

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Di fronte all'esigenza di una profonda rielaborazione del «pacchetto»

Ancora nel vago il governo sulle modifiche ai decreti

Lunga riunione a Palazzo Chigi con i ministri finanziari e i capi-gruppo della maggioranza — Nessun comunicato ufficiale, ma conferma della trasformazione di alcuni provvedimenti in leggi ordinarie — Nuove indiscrezioni — A settembre la «una tantum» sulle auto — Le altre questioni affrontate

Nel tardo pomeriggio di ieri i ministri dei dicasteri economici e i capi-gruppo della maggioranza si sono riuniti a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Rumor, per cercare di definire le modifiche proposte o accettate dal governo al «pacchetto» dei provvedimenti anti-congiunturali. Le questioni affrontate nel corso di questo nuovo incontro riguardano diversi aspetti della battaglia sui decreti, e su di esse permangono difficoltà e incertezze all'interno della coalizione di governo. Si tratta, in primo luogo, di stabilire quali dei dodici decreti fiscali o parafiscali debbono essere trasformati in normali disegni di legge, e quindi accantonati. Per quanto riguarda poi i decreti che dovrebbero, a giudizio del governo, mantenere tale veste, il problema è quello di stabilire in quali punti essi debbono essere corretti e quale dovrebbe essere l'entità delle modifiche: mentre, infatti, su alcuni aspetti — stando alle indiscrezioni che si sono diffuse — sarebbe stato trovato un accordo quadripartito, su altri resterebbero motivi anche consistenti di dissenso, proprio quando — al Senato — i provvedimenti cominciano ad andare in aula e si prospettano dunque a brevissima scadenza le prime votazioni impegnative. Alla Camera, come è noto, prosegue la discussione sul decreto del blocco dei fitti.

Dipendenti TV per la «diretta» sul dibattito in Parlamento

È cominciato ieri al Senato, in aula, il dibattito sui primi decreti governativi, mentre alla Camera è in discussione il decreto sulla legge «336» che riguarda lo sfoltimento dei dipendenti dello Stato, già ex combattenti. I comunisti sono già riusciti ad ottenere, in commissione, alcuni miglioramenti e hanno continuato la loro battaglia per ulteriori mutamenti non soltanto nell'interesse del personale statale, ma anche in quello più generale del funzionamento dell'amministrazione e perché siano evitati inutili sperperi di denaro pubblico. Il PCI, infatti, si è pronunciato nettamente contrario alla assunzione, come vorrebbe la maggioranza, di nuovo personale, nella misura dell'80%, per ricoprire i posti lasciati vacanti. Alla Camera i deputati del PCI hanno ribadito la loro intransigenza di fronte a tentativi di cancellare i miglioramenti che in materia di fitti sono stati ottenuti nella commissione speciale. A sostegno della battaglia che i nostri deputati e senatori stanno conducendo, delegazioni di lavoratori e di cittadini romani e del Lazio si recano a conferire con i gruppi parlamentari. Continuano le iniziative nelle assemblee elettive. Nei centri della Rai-Tv di Roma, Milano e Torino, intanto, sono state raccolte oltre 2000 firme di operai, tecnici, giornalisti, registi e artisti che chiedono alla Direzione generale la trasmissione in diretta dal Parlamento delle sedute sui decreti. A PAGINA 2.

Perquisite a Roma abitazioni di industriali neofascisti

Sono stati perquisiti ieri a Roma gli uffici di una società privata, che ha sede in via Sicilia 42, e le abitazioni di una decina di industriali e professionisti, tutti di estrema destra, sospettati di essere tra i finanziatori del discolto «Ordine nuovo». L'organizzazione neofascista fondata da Pino Rauti, gli agenti dell'ufficio politico della questura, che hanno condotto l'operazione in collaborazione con il nucleo regionale dell'ispettorato per la lotta al terrorismo, hanno sequestrato libri contabili e altro carteggio relativo a pratiche amministrative, e perquisizioni sono state ordinate dal dot. Violante, il magistrato di Torino che sta conducendo una inchiesta sulle bande neofasciste. A PAG. 3.

Pene miti e assoluzioni al processo contro la nuova mafia

Il processo contro la cosiddetta «nuova mafia», svoltosi davanti ai giudici del tribunale di Palermo, si è concluso ieri sera con una serie di miti condanne e con una pioggia di assoluzioni. Trentanove mafiosi sono stati riconosciuti colpevoli e condannati complessivamente a 107 anni e 10 mesi di carcere, suddivisi in pene variabili dai 2 mesi di arresto ai 6 anni. Gli imputati assolti sono stati 43, 31 dei quali per insufficienza di prove. Il PM ha subito interposto appello. Le pene più forti hanno riguardato il capofila del «gola» mafioso: Gaetano Badalamenti, Frank Coppola e Luciano Liggio. Il processo, che ha avuto momenti di drammaticità, si è protratto per 3 mesi. A PAG. 3.

Il nodo più difficile è la questione della presenza delle truppe turche nell'isola

Difficoltà per la soluzione della crisi a Cipro

Il primo ministro di Ankara esclude che il problema possa essere oggetto di discussione in questo momento - Makarios esorta gli USA a tenere un atteggiamento più chiaro e deciso verso la Turchia - Documento sovietico all'ONU - Violazioni della tregua

Un'altra giornata di incertezza a Ginevra che, dopo una attenta di notizie di tono opposto, si è chiusa su una nota pessimistica. Il capo della delegazione greca alla conferenza tripartita per Cipro, Makarios, ha detto che l'accordo, elaborato dopo 17 ore continue di lavoro, è stato respinto dal primo ministro turco Bulent Ecevit. Il ministro degli esteri inglese Callaghan, nella sua veste di mediatore, ha deciso di sospendere le trattative e fino a stamane per dare tempo di riflettere alle due delegazioni. Nodo centrale della questione sembra essere stato quello dei caratteri della presenza delle truppe turche a Cipro. Il presidente cipriota Makarios, in una dichiarazione fatta a Washington, ha chiesto agli Stati Uniti di tenere un atteggiamento «più chiaro e deciso» verso la Turchia.



LIMASSOL — Un gruppo dei 1.750 turco-ciprioti prigionieri di guerra ammassati nello stadio della città

Il comunicato sui colloqui di Moro a Mosca Ampia concordanza fra Italia e URSS sulla politica della distensione internazionale

Auspici per una costruttiva e rapida conclusione della Conferenza sulla sicurezza europea - Medio Oriente: chiesto il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati - Cipro: sottolineata l'esigenza del ripristino degli istituti legittimi e dell'indipendenza dell'isola - Gromiko in Italia in visita ufficiale



WASHINGTON — Il verbale della prima votazione con la quale i componenti della Commissione giustizia della Camera hanno raccomandato l'incriminazione di Nixon per lo scandalo Watergate

L'on. Aldo Moro è rientrato ieri a Roma dalla sua visita ufficiale nell'URSS. Al momento della partenza del ministro italiano da Kiev è stato diramato il comunicato ufficiale italo-sovietico. Ecco il testo: «Su invito del governo sovietico il ministro degli Affari esteri d'Italia on. Aldo Moro si è recato nell'Unione Sovietica in visita ufficiale dal 24 al 29 luglio '74. Egli è stato ricevuto dal segretario generale del Comitato centrale del PCUS, Leonid I Breznev. Il ministro Moro ha avuto una serie di incontri e conversazioni con il membro dell'Ufficio politico del PCUS e ministro degli Affari esteri dell'URSS Andrej Gromiko. Nella atmosfera amichevole e costruttiva, che è caratteristica dello stato delle relazioni tra l'Italia e l'URSS, sono state raccomandate questioni internazionali di attualità e i problemi della collaborazione bilaterale italo-sovietica. Le parti considerano che la prassi delle consultazioni politiche, che si svolgono con regolarità in conformità al protocollo italo-sovietico del 1972, è pienamente valida e dà utili risultati. Esse hanno constatato con compiacimento che i punti di vista dell'Italia e dell'Unione Sovietica concernenti molti problemi internazionali sono vicini o convergenti. Ambedue le parti aspirano ad un ulteriore sviluppo e approfondimento dei legami tra l'Italia e l'URSS sulla base dei principi della coesistenza pacifica tra Stati a diverso regime sociale. L'Italia e l'URSS basano il loro atteggiamento di fronte ai problemi internazionali sull'esigenza di continuare e di sviluppare il processo della distensione in Europa e al di fuori di essa. Le due parti si adopereranno in modo da far sì che la tendenza alla distensione assuma carattere irreversibile. Le parti hanno altresì sottolineato l'importanza che attribuiscono alla conferenza sulla sicurezza europea quale fase importante nel processo di distensione. In tale contesto esse hanno espresso il proposito di continuare ad adoperarsi affinché i lavori della seconda fase della conferenza proseguano in uno spirito costruttivo, in conformità alle raccomandazioni di Helsinki ed hanno manifestato la speranza che la terza fase possa aver luogo in un futuro ravvicinato. Nel rilevare la necessità che la distensione europea politica in Europa sia accompagnata da quella in campo militare, le due parti hanno esaminato l'andamento del negoziato in corso a Vienna per la riduzione reciproca delle forze armate e degli armamenti in misure associate in Europa centrale. Raggiungendo l'intesa in questa materia col rispetto del principio di non recare pregiudizi».

«(Segue in penultima)»

LA COMMISSIONE GIUSTIZIA DISCUTE L'ARTICOLO SULL'«ABUSO DI POTERE»

Nuovo capo d'incriminazione per Nixon

Un senatore chiede che il presidente passi subito i poteri a Gerald Ford in caso di voto della Camera a favore dell'impeachment
L'ex-ministro del tesoro Connally, incriminato da un gran giuri per corruzione, spergiuro e ostruzionismo verso la giustizia

Mozambico: esultanza popolare dopo l'impegno di Spinola sulla indipendenza

L'impegno del presidente Spinola per il riconoscimento della indipendenza della Guinea Bissau, dell'Angola e del Mozambico ha avuto vaste ripercussioni in tutti e tre i territori interessati. La maggioranza africana e gran parte della comunità portoghese nel Mozambico si sono abbandonati a manifestazioni di esultanza, cui si sono uniti i combattenti del FRELIMO usciti dalla giungla, e ufficiali e soldati portoghesi. Le truppe indigene già al servizio dei portoghesi hanno accolto l'appello del FRELIMO a deporre le armi. Ad Algeri, il presidente della Guinea Bissau, Luis Cabral, ha detto che l'annuncio di Spinola ha rimosso gli ostacoli sulla via della pace. In Angola, il MPLA e il Frelimo si sono accordati, sotto l'egida dell'OEA, per un fronte comune nella trattativa. A PAGINA 12.

Nuovo duro colpo per il presidente Nixon, a poco più di 24 ore dal voto della Commissione giustizia della Camera sul primo articolo dell'impeachment: mentre la Commissione affronta sta sera (e voterà al massimo domani) l'esame del secondo articolo, relativo all'accusa di «abuso di potere», un gran giuri ha rinviato a giudizio l'ex ministro del tesoro (ed ex governatore del Texas al tempo dell'assassino di Kennedy) John Connally per «corruzione, spergiuro e ostruzionismo verso la giustizia». Si tratta del quarto ex ministro del gabinetto Nixon che viene incriminato da un gran giuri. Il gran giuri sostanzia ha ritenuto Connally colpevole di avere accettato diecimila dollari in contanti da un funzionario dell'Associazione produttori di latte, Jake Jacobson, in cambio di una raccomandazione inoltrata al ministro dell'Agricoltura a favore di un aumento dell'intervento finanziario federale a sostegno del prezzo del latte. Il giuri contesta anche a Connally di essersi accordato con Jacobson per deporre, dinanzi alla Commissione d'inchiesta sul caso Watergate, che la stessa Connally aveva rifiutato l'offerta in denaro e che comunque i diecimila dollari sarebbero serviti a finanziare candidature politiche del cosiddetto gruppo dei «democratici per Nixon», che appunto Connally capeggiava nel 1972. Se in sede processuale verrà confermato il giudizio di colpevolezza emanato dal gran giuri, l'ex-ministro del tesoro rischierà una condanna fino a 16 anni di carcere e a 30 mila dollari di multa.

E veniamo ora al dibattito della Commissione giustizia. Come si è detto, il secondo articolo relativo al procedimento di impeachment riguarda i reati di abuso di potere che vengono contestati a Nixon in relazione all'affare Watergate. In particolare, cinque sono i capi di accusa contenuti nell'articolo: 1) Avere agito personalmente e tramite subordinati per avere informazioni confidenziali sul reddito da parte del servizio fiscale; 2) Essersi servito impropriamente dei servizi dell'FBI e del Servizio segreto o di averli autorizzati ad effettuare intercettazioni per scopi non collegati alla sicurezza nazionale; 3) Avere creato la cosiddetta «unità degli idraulici», finanziata in parte col denaro proveniente da contributi elettorali, utilizzando illegalmente le risorse della CIA; 4) «Non essersi assicurato che la legge venisse scrupolosamente applicata quando venne a conoscenza o aveva ragione di ritenere che i suoi più diretti subordinati si adoperavano per impedire o frustrare legittime inchieste di legittimi organi dell'esecutivo, del giudiziario e del legislativo circa l'accesso illegale nel quartier».

L'evento non è solo eccezionale, quasi inaudito. Quello che si sta svolgendo a Washington — e le prime attente reazioni mondiali ne sembrano, sia pur genericamente, consapevoli — è un dramma storico dai grandi, forse persino imprevedibili, conseguenze. Alla commissione della Camera americana, che si è assunta la responsabilità delle prime sentenze di rinvio a giudizio del presidente Nixon, va riconosciuto il merito di essersi comportata con la dignità, che una simile straordinaria decisione imponeva. Pochi altri fatti esigono quindi, al pari di questo, uno sforzo per evitare — come abbiamo sempre fatto — commenti faziosi, per comprendere piuttosto ciò che sta accadendo sotto i nostri occhi.

Da lontano tutto l'affare Watergate poteva sembrare una storia intricata, maleolente non del tutto decifrabile, di rotti, corruzioni, intrighi ai danni degli avversari politici. Tutto questo c'era, ma non era ancora l'essenziale. Per questo Nixon non sarebbe stato messo sotto processo in vista di una sua destituzione. Le vere imputazioni — o almeno il senso più profondo delle singole imputazioni, che la Commissione della Camera sta votando a suo carico — sono l'abuso di potere (un articolo dell'atto di impeachment contiene questa accusa in modo esplicito) e la violazione della Costituzione. In altre parole, ciò per cui Nixon

«(Segue in penultima)»

Il dramma di Washington

«(Segue in penultima)»

Giuseppe Boffa
«(Segue in penultima)»



OGNI GIORNO DELEGAZIONI DALLE FABBRICHE ROMANE

Lavoratori a Montecitorio: «I decreti vanno cambiati!»

Le preoccupazioni che i decreti governativi hanno suscitato nelle masse popolari e le iniziative di lotta per ottenere un loro radicale cambiamento sono al centro degli incontri che, ogni giorno, delegazioni di lavoratori romani e del Lazio fanno con i gruppi parlamentari della Camera dei deputati. Centinaia e centinaia di operai, di donne, di pensionati, di commercianti, provenienti dai quartieri della città e dai centri della provincia si incontrano con i gruppi parlamentari ai quali fanno presente la necessità che i provvedimenti governativi non vadano ad aggravare ulteriormente le condizioni dei lavoratori e delle masse popolari e, inoltre, che l'ulteriore gettito fiscale venga utilizzato in spese produttive e sociali. Dagli operai della Fatme, a quelli dell'Omi, della Rotocolor, ai macellai aderenti all'Unione macellai, agli artigiani, ai contadini, ai commercianti è stato — e sarà così

anche in questa settimana — un susseguirsi di colloqui, di veri e propri dibattiti fra le delegazioni e i gruppi parlamentari democratici. A Roma e nel Lazio la lotta per strappare cambiamenti radicali alle misure governative ha già conosciuto momenti di grande mobilitazione, con lo sciopero generale del 24 e la manifestazione regionale del Pci in piazza SS. Apostoli. Altri appuntamenti di lotta sono ora quelli degli artigiani e dei commercianti oggi a S. Maria in Trastevere e la manifestazione per la difesa del blocco degli affitti (indetta sempre per oggi davanti a Montecitorio, promossa dal SUMAI). Si tratta, come si vede, di una molteplicità di iniziative che rafforzano la battaglia parlamentare, per evitare che siano soprattutto le masse popolari lavoratrici e i ceti popolari a pagare i costi più pesanti della crisi.

Una foto: delegazioni di lavoratori romani ieri a Montecitorio.

Già raccolte 2.000 firme

I dipendenti della TV per la «diretta» dal Parlamento

L'iniziativa appoggiata anche da numerosi dirigenti - Il documento con il quale è stata promossa la richiesta

Oltre duemila operai, tecnici, amministrativi, programmatisti, giornalisti, registi, funzionari e dirigenti della Rai-Tv hanno sottoscritto un documento nel quale si chiede alla direzione dell'azienda di trasmettere il dibattito che avverrà in Parlamento sui decreti fiscali e tariffari del governo.

Non è documento redatto da un gruppo di lavoratori e sul quale si stanno ancora raccogliendo le firme si afferma che «il dibattito aperto in questo momento nel Parlamento e nel Paese intorno alle misure fiscali e tariffarie del governo tocca scelte di fondo della politica economica e sociale». «Su ciò è necessario proseguire il documento che i cittadini abbiano elementi di conoscenza e di valutazione precisi. In tale situazione la Rai deve assolvere, anche sulla base della recente sentenza della Corte costituzionale, al suo ruolo fondamentale di principale organo dell'informazione pubblica, utilizzando al massimo le possibilità tecniche che il mezzo radiotelevisivo offre. I lavoratori della Rai avanzano quindi alla direzione dell'azienda la richiesta che in questa occasione venga offerta al pubblico radiotelevisivo la possibilità di seguire il dibattito in diretta.

Al centro di produzione di Milano sono state raccolte già quattrocento firme. Oltre seicento sono le adesioni registrate alla direzione generale di Roma fra i quali quelle di numerosi dirigenti.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 18,30.

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di domani e a quelle successive.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per domani alle ore 16.

La battaglia alla Camera per mantenere i miglioramenti conquistati

Pci: difesa intransigente del blocco degli affitti

Le norme contenute nel decreto positivamente ampliato in commissione aprono la strada all'equo canone - Intervento del compagno Ferretti - Probabilmente oggi le votazioni

Sta per concludersi alla Camera la discussione generale sul decreto per i fitti. Da oggi si comincerà a parlare e forse a votare sulle proposte di modifica che, in concreto, sono tentativi della difesa intransigente del provvedimento sono stati ieri — ha detto — hanno sempre ritenuto che il blocco delle pigioni deve essere inteso come uno strumento provvisorio e finalizzato alla creazione di soluzioni stabili quali solo possono derivare dall'instaurazione dell'equo canone rapportato al reddito

Non a caso il meccanismo di riduzione dei fitti recenti viene attaccato con tanta rabbia dalla grande proprietà immobiliare. Deve essere ben chiaro che non è alcuna ostilità dei comunisti verso l'apporto dell'iniziativa privata ben sapendo che esso è indispensabile per riequilibrare il mercato delle abitazioni. E' invece una ferma ostilità al fenomeno delle rendite parassitarie che non hanno alcuna legittimità. Purtroppo il perdurare della situazione caotica di oggi provoca un dirottamento di capitali dal rischio produttivo all'area della rendita di posizione, con un aggravamento di tutto il quadro economico.

Cosa fa lo Stato per uscire dal giripieno? Che fine hanno fatto la legge «85» e l'iniziativa edilizia pubblica che dovrebbe calmierare il mercato della casa? Non può la legge «85» essere nazionalizzata non si è riusciti neppure a regolamentare i canoni del patrimonio pubblico gestito dagli istituti delle casse popolari. Una liberalizzazione dei rapporti di affitto è impensabile se prima lo Stato non mette davvero ordine nel mercato immobiliare. Se non si rende massiccia la propria produzione, se non si regolamenta il regime dei suoli, i costi coprono ormai un terzo del valore finale delle abitazioni, se non si istaura un controllo sui prezzi dei materiali e di costruzione. Lo Stato è il grande latitante: in passato esso si dette l'obiettivo di produrre mezzo milione di vani all'anno, ma cosa è successo? Se nel 1959 la produzione edilizia pubblica fu pari al 23 per cento dell'intero volume produttivo del settore, successivamente tale incidenza è andata costantemente diminuendo per precipitare a uno scandaloso 3 per cento nell'ultimo anno (contro il 40 per cento della Francia e il 70 per cento dei paesi scandinavi).

Iniziative per modificare la linea del governo

I sindaci campani contro i decreti

Una delegazione si recherà a Roma per esporre ai parlamentari i risultati della assemblea

Si sviluppano le iniziative contro i decreti del governo e per una loro profonda modifica che tenga conto delle precise indicazioni fornite in Parlamento dalla battaglia dei sindaci e dal vice presidente della lotta dei sindaci e della mobilitazione di Regioni, province e comuni.

Ieri a Napoli la assemblea dei sindaci e degli amministratori provinciali della Campania, convocata dalla giunta, ha discusso le preoccupanti prospettive dei decreti governativi e le pesanti conseguenze che la stretta creditizia ha per gli enti locali. L'assemblea che era stata sollecitata dai sindaci e dal vice presidente del consiglio regionale compagno Mario Gomez, ha delineato un quadro drammatico delle difficoltà che travagliano i comuni della Regione, nessuno escluso.

Queste difficoltà, emerse già dalla introduzione fatta dal Parlamento della legge «85», sono state sintetizzate in due ordini del giorno presentati uno dal vice presidente della assemblea e l'altro dal rappresentante della giunta regionale. Dal momento però che i documenti presentano molti punti comuni, essi saranno portati oggi in discussione in consiglio regionale perché se ne discuta e si arrivi ad una posizione unitaria. Entrambi i documenti concludono pro-

ponendo che una delegazione composta da rappresentanti dei sindaci e degli amministratori della Campania e da membri del consiglio regionale si rechi a Roma per presentare al governo ed ai gruppi parlamentari dei partiti democratici le istanze emerse dall'assemblea.

Nel dibattito è stato messo l'accento sul fatto che i decreti del governo investono direttamente aspetti decisivi delle esigenze e delle prospettive della democrazia partecipativa, la difesa delle istituzioni repubblicane.

A Potenza, i rappresentanti della segreteria regionale della Federazione sindacale si sono incontrati con i parlamentari lucani, Cataldo e Scutari per il Pci, Salvatore per il Psdi e Perini per la Dc, esponendo loro la posizione del sindacato nei confronti dei decreti di legge. Scutari ha impegnato il Parlamento a sostegno di tale posizione. Unanimemente si è riconosciuto che qualora i decreti fossero approvati, essi avrebbero un altro duro colpo alla già precaria economia della Basilicata.

INIZIATO NELL'AULA DEL SENATO IL DIBATTITO SULLE MISURE GOVERNATIVE

MIGLIORATO IL DECRETO SUGLI EX COMBATTENTI ma il governo rifiuta il blocco delle assunzioni

Ottenuto l'allungamento del termine delle domande - Per l'esodo la precedenza ai più anziani e scaglionata nel tempo - L'assurdo progetto della maggioranza che prevede di sostituire l'80 per cento del personale che si ritira - Chiesta l'utilizzazione dei numerosi dipendenti disponibili

Nell'aula di Palazzo Madama è iniziato ieri l'esame del pacchetto dei dodici decreti governativi, con la discussione del provvedimento per lo esodo anticipato dei dipendenti dello Stato e di Enti pubblici, ex combattenti ed assimilati. Il decreto che modifica la precedente legge n. 338, approvata nel maggio 1970 per consentire ai dipendenti statali e parastatali ex combattenti di lasciare anticipatamente il lavoro, con un premio di sette anni nella pensione e nella liquidazione e di dieci anni per i mutilati ed invalidi di guerra.

La scadenza per l'esodo prevista dalla legge 338 era fissata alla data del 30 giugno 1974. Circa 90.000 mila dipendenti hanno subito lasciato il servizio, ma ce ne sono ancora circa 320 mila che hanno diritto ad usufruire della legge. L'atto e imprevisto numero delle domande presentate ha creato serie preoccupazioni, anche in considerazione del fatto che nel frattempo era stata approvata la legge per l'esodo anticipato degli altri burocrati statali.

30 giorni dopo l'entrata in vigore del decreto, emanato dal governo il 9 luglio scorso. Ora tale data è stata spostata a 60 giorni dopo la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, prevedibile verso la fine dell'anno. Quindi, si è avuto un notevole allungamento del termine per la presentazione delle domande.

10% e a partire dal 1 luglio 1975, cioè un anno prima. Così per le assegnazioni dei turni di lavoro, si è provveduto accogliendo le proposte del Pci, a dare la precedenza in base all'anzianità di servizio, all'anzianità in genere e per gli invalidi e mutilati di guerra, ritardando, di conseguenza, l'esodo dei dipendenti più giovani. Infine il testo governativo prevedeva promozioni solo per una categoria; ora le promozioni sono previste per tutti indistintamente i dipendenti durante il periodo in cui rimarranno in servizio.

Nel complesso, quindi, il decreto risulta notevolmente migliorato. C'è tuttavia un punto ancora gravemente negativo. La legge 338 stabiliva la contemporaneità dell'esodo e la cancellazione dei posti lasciati vacanti. L'attuale decreto, invece di riconfermare il principio del blocco delle assunzioni, prevede all'articolo 2 la riassunzione del 95% dei dipendenti andati in pensione. In Commissione il testo governativo è stato modificato, concedendo tuttavia la delega al governo di riassumere sino all'80% quando lo ritiene opportuno.

La morte di Enea Matta uno dei fondatori del Pci

A Le Puy, in Alta Loira, è morto Enea Matta, l'uno dei più noti dirigenti del Pci. A Le Puy, in Alta Loira, è morto Enea Matta, l'uno dei più noti dirigenti del Pci. A Le Puy, in Alta Loira, è morto Enea Matta, l'uno dei più noti dirigenti del Pci.

UN'AGITAZIONE CORPORATIVA E CONTRO LA RIFORMA

La Federazione CGIL, CISL e UIL condanna lo sciopero dei medici

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL — con un comunicato emesso ieri sera — di fronte allo sciopero in atto dei medici, esprime il più netto dissenso nei confronti di questa categoria.

Verona: avviso di procedimento per sindaco e sei assessori dc

Sottoscrizione per la stampa

La graduatoria tra le Federazioni

Inaccettabile il blocco delle attività sanitarie

Dal 24 luglio gli ambulatori e da ieri tutti gli ospedali italiani sono pressoché bloccati per una serie di scioperi indetti prima dai sindacati medici e poi dai sindacati corporativi e mirando ad ottenere, in un momento così difficile per l'economia nazionale, aumenti di stipendio per una categoria di lavoratori che già usufruisce di retribuzioni molto alte. Tutto questo, naturalmente, opponendosi all'esigenza che si proceda al più presto a quella riforma sanitaria, auspicata dalle forze politiche democratiche e dai sindacati, ormai indispensabile per risolvere il caos imperante negli ospedali.

Centomila medici ieri non hanno quindi prestato la loro opera negli ospedali. Questa almeno la cifra fornita dalle agenzie di stampa. I dirigenti nelle corsie sono rimasti privi di assistenza e per centinaia di migliaia di persone l'angoscia per l'attesa di una diagnosi si è protratta e si è aggravata.

Di fronte alla gravità di questa situazione, la nostra posizione, come del resto quella della Federazione Cgil-Cisl-Uil, è quanto mai chiara. Gli scioperi in corso negli ospedali sono corporativi e mirano ad aumentare gli stipendi di una categoria già ben retribuita. Inoltre, in vista della riforma sanitaria che prima o poi deve essere attuata se non si vuole il blocco del nostro sistema ospedaliero e assistenziale in genere, è inaccettabile che il trattamento normativo ed economico delle varie categorie mediche sia frantumato in tanti capitoli, generando confusioni e sperequazioni all'interno della stessa categoria medica.

VERONA, 29. Il sindaco di San Martino Buon Albergo (Verona), professor Ennio Molon, e sei assessori, Virgilio Piccoli, Giovanni Falezza, Romano Gonnella, Gian Luigi Peterlini, Armando Alderighi e Luigi Migliorini, tutti democristiani hanno ricevuto un avviso di procedimento dalla procura di Verona.

EMIGRAZIONE

Belgio	2.820.000	37,6
Australia	750.000	37,5
Svezia	3.800.000	37,1
Colonia	1.420.000	31,5
Gran Bret.	270.000	27,2
Lussemburgo	500.000	25,2
Austria	1.696.000	24,2
Stoccolma	1.100.000	22
Varie	1.975.415	
Totale	2.163.633.845	

GRADUATORIA REGIONALE

Lombardia	66,7
Emilia R.	62,
Puglia	56,4
Toscana	55,7
Trentino	52,7
Friuli Venezia Giulia	51,4
Sardegna	50
Umbria	48,5
Liguria	48,3
Marche	48
Frosinone	46,2
Veneto	46
Molise	44,4
Calabria	43,9
Sicilia	43,6
Piemonte	42,6
Abruzzo	40,8
Campania	39
Lazio	38,5
Liguria	38,4

ACCERTATO DAI CARABINIERI ALL'AEROPORTO DI BOLOGNA

Conclusa una tappa dell'inchiesta a Padova

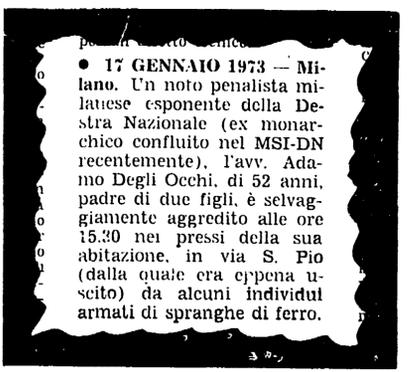
Il fascista ex capo di «Ordine Nuovo» aveva un aereo per il lancio di parà

«Rosa dei venti» altri quindici mandati di cattura

Elio Massagrande titolare di una quota di proprietà di un bimotore americano acquistato insieme ad un nobile della destra eversiva ed altri misteriosi personaggi — Il velivolo ceduto in fretta e furia qualche mese fa — Sequestrati i piani di volo — Collegamenti con la «Rosa dei venti» — Perquisizioni in casa di un membro del governo di Salò — Indagini sull'attività di due generali dell'aeronautica in pensione

I gravi capi d'accusa contro il tenente colonnello fascista Amos Spiazzi e i suoi complici - La fuga dei segreti militari e dei capitali finanziari verso gli «strateghi della tensione» - I legami con il clan di Fumagalli

Quello che i missini scrivevano su Degli Occhi



Il missino, colti ancora una volta con le mani nel sacco, cercano di scacciare i personaggi scomodi. Degli Occhi è l'ultimo caso. Qualche giorno fa il «Secolo» ha tentato di credere che il leader della maggioranza silenziosa era un semplice simpatizzante capitolato per caso nelle file del MSI. Questo, invece, è quanto scriveva il 19 giugno di quest'anno il foglietto portavoce del «rapporto Almirante»... «Un nota penalista milanese della Destra nazionale (ex marchionale confluente nel MSI-DN recentemente)».

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 29.

Elio Massagrande, l'ex capo di «Ordine Nuovo» due volte condannato, tre mandati di cattura, una denuncia per concorso in strage, latitante in Grecia, era proprietario in consocietà di un bimotore americano tipo «Chesna», segno internazionale «Alja», attrezzato per il lancio di paracadute. L'aereo, che ha lasciato l'aeroporto di Bologna la mattina dell'11 maggio scorso, diretto in Sardegna, dove sarebbe stato ceduto, in fretta e furia a un beneficiario di cui non si conosce, per il momento, il nome.

La presenza dell'aereo negli hangar dell'aeroporto bolognese è stata accertata nel corso di una improvvisa perquisizione compiuta dai carabinieri diretti dal colonnello comandante il gruppo di perquisizione ordine di consigliere istruttore dott. Angelo Vella e presente il Sostituto procuratore dott. Persico. Sono state ora proprio le indagini preliminari del dott. Persico, dopo gli attentati di Bologna e Ancona ad aver permesso di scoprire, tra l'altro, che nei primi giorni di marzo, a Corticella, nell'Hotel Giuda, gestito dallo operatore turistico Mario Falzari, sempre collegato in telex con la Grecia e collaboratore del SID, si era svolto un convegno di «Ordine nero» al quale avevano partecipato i capi delle varie sezioni della organizzazione terroristica (Carlo Fumagalli del MAR, Salvatore Francia di «Anno zero», Clemente Graziani, Umberto Balistreri, ecc.).

Tuttavia l'incursione all'aeroporto bolognese non pare sia direttamente in relazione con questi episodi che hanno dato vita a varie inchieste. Sembra piuttosto che l'indagine odierna sia da collegare alle inchieste sulla «Rosa dei venti» la cui struttura organizzativa non è confermata anche con l'arresto del colonnello Amos Spiazzi. Sul «Chesna» attrezzato per i lanci da alta quota, vanta una cartatura, tra l'altro, anche il conte Paolo Sturla Avogardi, di Ferrara, ex pilota dell'aviazione militare, ex paracadutista, segretario di una «Associazione arditi dell'aria». Un tipico esemplare, cioè del «combattimento attivo», dove la destra eversiva pesca i suoi esponenti più insidiosi, è quello di una «figura nell'agenda sequestrata al fascista Gianfranco Belloni, di Rovigo, associato a quelli di altri gruppi di paracadutisti, messi nelle inchieste sulle trame nere.

La scoperta che Elio Massagrande — anagraficamente senza arte e né parte — poteva perdersi di partecipare alla «Rosa dei venti», è estesa a tutte le specialità delle forze armate, aviazione compresa. Il colonnello ha per intanto sequestrato tutti i giorni di volo del «Chesna» dal 7 al 14 maggio '74.

A questo proposito nel Veneto, proprio nei giorni scorsi, prima che il magistrato di Treviso Tamburino emettesse nella sua inchiesta per la «Rosa dei venti» altri mandati di cattura contro Massagrande e l'avv. Degli Occhi, è stato diffuso da un anonimo un documento in cui viene rievata, appunto una ramificazione aerea della struttura politica. In quel documento si parla anche di una sezione emiliana della «Rosa dei venti» e il ritrovamento a Bologna dell'aereo di Massagrande concede a quelle «rivelazioni» un ragionevole spazio di credibilità. Ne farebbero parte vari soci dell'aeroclub di Bologna e si fanno nomi importanti, ma non nuovi alle cronache della destra. Tra essi quello di due generali in pensione: Angelo Mastrogasino, i cui sentimenti fascisti furono già denunciati nel '69 dal sindaco di Bologna compianto Guido Fantuzzi, e Francesco Zaccari, comandante dell'aeroporto militare di Bologna, molto attivo nella «Associazione aviatori italiani della guerra di Spagna».

Intanto si è appreso che proprio quest'oggi il giudice istruttore di Torino Violante, richiamato d'urgenza dalle ferie, nella indagine su «Anno zero», di Salvatore Francia avrebbe attuato nella nostra città improvvise perquisizioni che potrebbero portare alla individuazione di alcuni finanziatori delle trame nere. E' anche stato perquisito nel piano di questa città l'abitazione bolognese dell'ex sottosegretario degli interni della «repubblica di Salò» Giorgio Fini, che fu direttore del massimiliano «Resto del Carlino».

Parè che il giudice e i carabinieri abbiano messo le mani su incartamenti importanti o, almeno, che meritano un attento esame perché potrebbero portare a risultati clamorosi. I carabinieri avrebbero portato via pacchi di corrispondenza che Fini, vice presidente della Federazione combattenti della RSI, teneva in casa. Su queste perquisizioni gli inquirenti che hanno attuato mantengono un riserbo assoluto. Per la rapidità con la quale hanno ritenuto di dovere agire non avrebbero dovuto neppure il tempo per informare i colleghi bolognesi.

Il record fiorentino di 35° all'ombra



Temperature record agiscono da stimolante per chi è prossimo alle ferie. Leri la punta massima di caldo è stata raggiunta da Firenze, con oltre 25 gradi all'ombra. E la previsione degli esperti è che, per lo meno la prossima settimana, la tendenza è all'aumento. Non tutti possono permettersi di «fuggire il caldo» appena arriva: per molti è giocoforza appellare il fatidico 1° agosto, o 10 agosto, e cioè la scadenza obbligata delle vacanze. Tuttavia nei punti di partenza già si incomincia a intravedere la grande o piccola folla dei nuclei verso le mete estive. In un comunicato del ministero degli interni, infatti, il porto era affollato di auto che attendevano il loro turno per imbarcarsi sui traghetto per la Sardegna: in forza caso le partenze infatti sono per forza scaglionate negli ultimi giorni di luglio.

La sentenza emessa dopo 11 ore di camera di Consiglio

Miti pene e pioggia di assoluzioni al processo contro la «nuova mafia»

Condanne fra i 6 anni e gli 8 mesi per 39 mafiosi riconosciuti colpevoli di associazione per delinquere — 43 imputati sono stati assolti — Il PM ha annunciato subito l'appello. Come si è giunti, dopo 5 mesi, di udienze, alla decisione del Tribunale di Palermo

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 29.

Dopo una lunghissima camera di consiglio durata oltre 11 ore e dopo 5 mesi e mezzo di udienze, il processo contro i 82 boss mafiosi, accusati di aver costituito la colossale associazione a delinquere della cosiddetta «nuova mafia», si è concluso in una balla di sapone. Il presidente della sezione del tribunale palermitano, Gallo, ha letto alle 21 in punto il complesso dispositivo della sentenza che prevede pene mitissime (in totale 107 anni e 10 mesi, suddivisi in pene variabili dal 2 mesi di arresto al 6 anni e 8 mesi di reclusione tra 39 mafiosi riconosciuti colpevoli di associazione per delinquere). Il pubblico ministero Felone ha dichiarato che opporrà subito appello «su tutta la linea».

Le pene più forti riguardano il capo fila del «gota» mafioso, Gaetano Badalamenti, Frank Coppola, Luciano Liguglia, condannato a 6 anni e 6 mesi, ed altre figure di secondo piano, come Francesco Scandone della banda di Alberti, e Francesco Calzone.

Il resto sono tutte assoluzioni, anche per i famigerati cugini Greco, i latitanti

mafiosi: è loro la definizione, interessata, di «bolla di sapone» data all'esito del processo. In effetti questa conclusione era già nell'aria. La chiave per intendere la portata di questa lunghissima vicenda giudiziaria sta nella vana grama e stentata che tutto il dibattimento ha avuto in questi mesi, nonostante i colpi di scena e esterni, per così dire al processo stesso, come le dichiarazioni-bomba del super questore Angelo Mangano che, nel maggio scorso, scelse proprio il processo di Palermo come tribuna per le sue «rivelazioni», il conseguente confronto col suo ex informatore Frank Coppola, la cattura a Milano di Luciano Liguglia, che però si è rifiutato di venire a rispondere alle contestazioni dei giudici di Palermo.

Più a monte stanno le vicende che fecero scattare sei anni addietro il processo, c'è il carattere caotico dei rapporti di tutti organi di polizia che diedero il via al processo in quel drammatico sussulto del pubblico ministero che avvenne negli anni di battimento ha preso, invece, tutt'altra strada, scegliendo il terreno arido della ricerca di conferme delle indicazioni più superficiali fornite dalla istruttoria.

Gran parte delle 400 ore del dibattimento sono state spese per contrastare l'estenuante «battaglia di eccezioni» condotta dalla fortissima schiera di avvocati, circa 80, impegnati nella difesa. Invitati a dar conto soprattutto della loro consistenza patrimoniale e dei loro rapporti di conoscenza, gli imputati, dal canto loro, si sono rifiutati dietro il muro dei «non so» e dei «non ricordo». Alberti, uno dei pericolosi capo-fila del clan di De Marco e l'ex brigatista nero padovano Eugenio Rizzuto; si riferiscono alla detenzione, come già scritto, di documenti segreti dell'esercito trasmessi loro da Spiazzi ed alla ispirazione politica.

E' importante considerare anche le motivazioni rilasciate dal giudice in due cartelle dattiloscritte, tendenti ad inserire il nucleo della «Rosa dei Venti» in un quadro assai più vasto di quanto si sia finora visto. Fanno cenno infatti a nuovi riscontri ottenuti con la scoperta del gruppo velleitense (Fumagalli), «col quale le risultanze puntano di contatto che ampliano i precedenti elementi probatori» e dai collegamenti organici della Rosa con altri gruppi eversivi e con episodi della strategia della tensione. «Basta considerare — ha commentato il dottor Tamburino — uno degli aspetti forse meno importanti ma più appariscenti di questi legami; l'amicizia tra Nardella e Degli Occhi».

Vincenzo Vasile

Michele Sartori

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 29

Sono saliti complessivamente a quindici i nuovi mandati di cattura firmati dal giudice Tamburino e destinati ad aggravare notevolmente la posizione dei principali elementi detenuti o latitanti della «Rosa dei venti». Il più pesante è toccato al tenente colonnello Amos Spiazzi, che ha ricevuto ben quattro mandati: il primo, come per il caso di Ancona, presuppone l'ipotesi aggravata dell'articolo 305 del Codice penale (copertura politica mediante associazione).

Un altro incrimina di falso in assegno, dopo una serie di perizie calligrafiche disposte dai magistrati da riconosciuto senza ombra di dubbio la mano del latitante nelle firme fasulle che «giravano» gli assegni provenienti dalla «Gaiana», la società del miliardario Piaggio, destinati successivamente alla «Rosa dei venti» o a «Ordine nuovo».

Altri due mandati, infine, prevedono reati di natura militare: il primo lo accusa di aver detenuto nella sua abitazione un certo numero di armi militari efficienti, di provenienza illecita (probabilmente dall'armiera della caserma di Montorio, di cui Spiazzi era responsabile), ma il secondo è indubbiamente più grave. Si tratta di «diffusione di notizie riservate», un reato che il codice militare di pace punisce con un minimo di quattro anni.

Spiazzi, in sostanza, è stato accertato, aveva passato dei codici militari segreti in dotazione al suo reggimento di artiglieria e missili, a De Marchi e Rizzuto; quest'ultimo a sua volta ne aveva consegnato uno a Sandro Rampazzo. Uno dei documenti in questione è il già noto «codice di tiro», un manuale che assieme ad altre informazioni tutelate dal segreto militare, fornisce tutti i dati necessari per colpire una città dall'esterno (tavole di tiro, ubicazione dell'area più importante e così via). Una città candidate al bombardamento era Verona.

Fin qui le accuse a Spiazzi, nel confronto delle quali sono da registrare altre notizie accertamenti che ne pongono in rilievo il ruolo sovversivo svolto da molti anni a questa parte. E' soprattutto qui, si suppongono l'esistenza di una considerevole rete di protezione e ispirazioni in alto loco. E' stato stabilito infatti che anche nel periodo degli anni sessanta Spiazzi, come presidente Elio Massagrande compì il servizio militare, fu uno dei subordinati di Spiazzi, del quale, nove anni fa il «popolo» politico.

Acquista così un particolare significato la lettera, in possesso dei magistrati, con la quale l'ordinovista riferiva a Romano Coltellacci (altro segretario di «Ordine nuovo» che ritroviamo oggi fra i soci del CISES) di aver iniziato la distribuzione fra ufficiali dell'esercito e della NATO dell'opuscolo «Manti» sulle forze armate», compilato da Pino Rauti su commissione dell'allora capo di stato maggiore generale Aloja.

Erano gli anni dell'inizio della strategia della tensione: quale ruolo ha avuto dunque il tenente colonnello, e per conto di quali superiori? Da quanto lontano provenivano le rivelazioni di Spiazzi? Ricordiamo che la presenza di Spiazzi è stata successivamente accertata da una riunione romana del 10 dicembre 1969, in un incontro riservato a vertici fascisti ma con la partecipazione anche di esponenti di alcuni corpi statali, dove si discussero certamente le azioni della «strategia nera» di Spiazzi, prima della bomba di piazza Fontana.

Gli altri undici mandati di cattura. Due a testa riguardano l'avvocato missino Giancarlo De Marco e l'ex brigatista nero padovano Eugenio Rizzuto; si riferiscono alla detenzione, come già scritto, di documenti segreti dell'esercito trasmessi loro da Spiazzi ed alla ispirazione politica. Quest'ultima imputazione ha colpito anche i latitanti Elio Massagrande, Dario De Marco, Enrico Lencari e Francesco Nardella. Gli incarcerati Sandro Rampazzo e Roberto Cavallaro ed infine Andrea Maria Piaggio.

Teneva l'amministrazione della «maggioranza silenziosa»

INTERROGATA A BRESCIA LA SEGRETARIA-CONTESSA

Si cerca di stabilire se vi erano anche precisi rapporti economici fra l'organizzazione eversiva fascista di Fumagalli e l'avvocato Degli Occhi

Dal nostro inviato

BRESCIA, 29 luglio

Con l'ascolto a Brescia, la veste di testimone, la segretaria della «maggioranza silenziosa», la contessa Margherita Melli Lupi di Soragna di 24 anni, l'inglese che il giudice istruttore Giovanni Arca e il sostituto procuratore Francesco Trovato conducono sul tentativo di eversione fascista il cui gruppo operativo era guidato da Degli Occhi, Bonocore, Fumagalli, Piccone Chiodo, è giunta alla conclusione della sua prima fase.

Non si sa, per il momento, cosa abbia chiesto il magistrato alla segretaria della «maggioranza silenziosa», se il munughe che il giovane abbia fatto alcune affermazioni grottesche tra cui quella che Degli Occhi non avrebbe nulla a che fare con il gruppo operativo. Resta il fatto che l'interesse degli inquirenti per l'organizzazione, è nato come proiezione delle indagini sui fondi e sui finanziamenti del gruppo neofascista MAR. Infatti alcuni giorni fa un rilevante somma, derivante dal riscatto pagato al clan milanese Cannavale ai suoi sequestratori, è stata ritrovata in possesso dell'avvocato «tricolore», Degli Occhi.

Ciò, oltre a costituire un capo d'accusa, costrinse nei suoi confronti, ha fatto evidentemente, sorgere nei magistrati il sospetto di un possibile travaso fra le casse dell'organizzazione e quelle dell'avv. Degli Occhi.

Non si sa ancora se la segretaria-contessa abbia consentito al magistrato una documentazione su quelli che sono stati i finanziamenti dell'organizzazione ma è certo che i bilanci e contabili di questi elenchi degli aderenti, interessanti, in modo particolare, i magistrati.

L'inchiesta, per il momento, sarà un periodo di inattività parente: una volta eseguiti gli interventi più urgenti, verranno portate a termine una serie di vaste e organiche indagini e accertamenti. Ci si muoverà su tre direttrici: una serie di indagini e di accertamenti di carattere finanziario che vedranno impegnata la Guardia di finanza; una serie di ricerche, miranti a definire le attività più propriamente politiche, che verranno eseguite su tutto il territorio nazionale.

L'ultima pista sarà costituita dalla ulteriore definizione delle responsabilità dei fascisti già assicurati alla giustizia e, soprattutto, dallo spoglio del materiale e dei documenti sequestrati.

Arca e Trovato, due magistrati impegnati nell'inchiesta, in attesa dei risultati delle indagini protettate in queste tre direzioni, si sono presi un breve periodo di riposo.

Maurizio Michelini

In ambienti bene informati si è saputo che ieri mattina l'ispettore per la lotta al terrorismo diretto dal dottor Sallio ha operato attraverso i propri nuclei periferici, numerose perquisizioni presso società e ditte di vario genere. L'operazione sarebbe stata attuata per incarico del dottor Violante giudice istruttore di Torino nel quadro di una inchiesta parallela a quella in corso per le finanze e la identificazione di finanziatori. Risulta per certo che molte perquisizioni sono state fatte a Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna e Roma.

Perquisizione dei carabinieri

Cercano documenti presso L'«Espresso»

I carabinieri del nucleo investigativo di Brescia hanno compiuto ieri a Roma una perquisizione nella sede del settimanale «L'Espresso», durante la quale avrebbero sequestrato secondo la agenzia Ansa la documentazione originale relativa all'articolo intitolato «E questi sono i nastri del SID», pubblicato il 7 luglio scorso sul numero 28 del settimanale. Nell'articolo era contenuta la trascrizione di alcuni nastri sui quali erano stati registrati i colloqui tra il giornalista Giorgio Zicari, Carlo Fumagalli, il capo del MAR (Movimento d'Azione Rivoluzionario) e il suo «braccio destro» Gaetano Orlando.

Il sequestro di questi documenti è stato disposto dal giudice di Brescia poiché il magistrato avrebbe notato alcune discordanze tra la trascrizione dei nastri forniti dal SID e la trascrizione pubblicata dall'«Espresso». La perquisizione è stata fatta da un magistrato di nome Zicari, Zanetti, il mandato di perquisizione firmato dal giudice istruttore Giovanni Arca.

Una perquisizione sarebbe stata compiuta anche nella redazione milanese del settimanale, ma si ignora se i carabinieri cercavano gli stessi documenti o altro.

Prosciolti Rossi e Battaglia

La banda «22 ottobre» non ha rapito Sossi

GENOVA, 29. L'inchiesta sulle cosiddette «Pantere rosse» che, dall'interrogatorio del magistrato di Soriano, ha subito in questi giorni una svolta. Il giudice istruttore dottor Scolastico ha, infatti, prosciolti i due principali imputati dall'accusa di aver diretto, da dentro i penitenziari, il clamoroso sequestro del giudice Mario Sossi.

Resta in piedi ancora l'imputazione di associazione sovversiva. E' rivolta a due componenti della banda «22 ottobre»: Mario Rossi condannato all'ergastolo e detenuto a Porto Azzurro, Giuseppe Battaglia, condannato a 32 anni e recluso nel penitenziario di Favignana.

L'accusa di aver sequestrato il giudice Sossi aveva preso le mosse dalla corrispondenza sequestrata ai due detenuti. Tutta la vicenda, in cui sembra venga dato corpo anche agli scopi di collera di un ergastolano, ha preso le mosse da una inchiesta giudiziaria promossa dallo stesso Sossi, anni fa. Il magistrato aveva fondato le sue accuse sulla corrispondenza dei due detenuti e sulla testimonianza resa dal trentasettenne Giuseppe Fichera soprannominato «Faccia d'angelo» per via d'una cicatrice che gli solca il viso. «Faccia d'angelo» era stato in cella con Rossi che l'avrebbe indirizzato presso Alessandra Peretti, moglie di Adriano Sofri a Pisa. Fichera si spiegò al giudice di aver fornito un biglietto a Rossi già aveva proposto di entrare nella organizzazione delle cosiddette «Pantere rosse». La vicenda, come si vede, si è poi smontata.

Tragedia a Salisburgo

Travolte 24 ragazze dal crollo di un ponte

SALISBURGO, 29. Ventiquattro ragazze sono precipitate in un fiume per il crollo di un ponte da cui guardavano il panorama. Secondo le prime notizie almeno quattro giovani sono morte travolte dalla corrente, mentre altre tre risultano disperse. La tragedia è accaduta vicino Salisburgo su un cavalcavia che passava sul torrente Rauris. Le ragazze, che facevano parte di un gruppo organizzato, erano state accompagnate da tre istruttori sul fiume per ammirare il panorama della gola di Kitzlochklamm.

Improvvisamente senza alcun cenno premonitore la struttura del ponte è crollata e la travatura centrale si è spezzata. Le ragazze sono precipitate in acqua e le più inesperte in breve sono state trasportate a valle dalla corrente.

Dieci gli stabilimenti carcerari interessati

Ora dilagano le rivolte nei penitenziari francesi

La rivolta continua a dilagare nelle prigioni francesi, come se i detenuti si fossero passati la voce da un capo all'altro del paese: sono oltre dieci i penitenziari che da cinque giorni sono teatro di continue rivolte. Alcune delle quali si sono risolte in semplici manifestazioni di protesta, mentre altre sono sfociate in episodi di violenza e di vandalismo. Le condizioni di vita nelle prigioni francesi sono, com'è noto, terribili: vecchi stabilimenti, sovraffollamento, promiscuità e cibi pessimi. La spiegazione di quello che sta accadendo è tutta qui. Un detenuto in attesa di giudizio è stato ucciso nel penitenziario di Talandiere da un agente di custodia, che ha esplosione dei colpi di rivoltella contro i carcerati che si erano rifiutati di rientrare nelle celle dopo l'ora d'aria. Probabilmente, preso dal panico, l'agente, vedendosi attorno decine di prigionieri che gridavano e sfasciavano tutto quanto capitava loro a tiro, ha sparato ferendo a morte il detenuto. Fortunatamente sembra che nessuno sia stato ucciso dalla morte del loro compagno, altrimenti la rivolta avrebbe rischiato di avere proporzioni ancora più gravi di quelle che ha avuto.

Per otto ore i prigionieri sono stati padroni incontrastati dei

penitenziario ed è ancora difficile fare un bilancio dei gravissimi danni che si sono verificati, anche se si parla di cifre sull'ordine delle decine di milioni. Verso le quattro del mattino la situazione è tornata sotto il controllo della polizia: in altre quattro prigioni sono tuttora in corso una serie di agitazioni che hanno assunto proporzioni tali da mobilitare tutti i contingenti di polizia in rinforzo alle guardie di custodia. Ad eccezione del caso di Ieri, non si sono verificate violenze contro le persone, anche se dei detenuti sono rimasti feriti nei momenti più accessi delle ribellioni.

Vincenzo Vasile

Michele Sartori

Sulla musica il peso di strutture sociali inadeguate

Il grandioso successo riportato dal Regio di Torino a Orange, che corona degnamente il trionfo a Montecarlo della Scala...

Chiesta l'archiviazione Si va sgonfiando l'ultima denuncia contro Pasolini

Secondo il sostituto Procuratore di Milano «Il fiore delle Mille e una notte» non è un film osceno

Dalla nostra redazione MILANO, 29. Con una motivazione equilibrata, non priva di alcune frecciate contro una falsa morale...

Positivo bilancio del Festival Chiusura a Santarcangelo nel nome del popolo cileno

Lo spettacolo allo Sferisterio, realizzato con la regia di Palino, si è trasformato in una vibrante manifestazione di impegno culturale e politico collettivo

Dal nostro corrispondente SANTARCANGELO, 29. La grande arena allo Sferisterio domenica sera era gremita da migliaia di persone...

Giovedì i doppiatori in sciopero per tutta la giornata

Nel giorni scorsi si è tenuta una riunione tra le organizzazioni sindacali CGIL, FULS-CISL e UILS e l'Unione dei produttori...

Chiusa la V edizione Non ha convinto il «Premio Città di Latina»

La manifestazione deve rinnovarsi Successo dell'Incontro con il folklore

Dal nostro corrispondente LATINA, 29. Si è conclusa la quinta edizione del Festival «Premio Città di Latina».

Alcuni giornali, anche tra quelli che si vantano di esprimere idee aperte e avanzate, prestano alla partitocrazia operazioni di ravvicinato...

In vista per Ely un tragico amore



Ely Galiani (nella foto) sarà la protagonista femminile della «Prova d'amore», il nuovo film che il regista Tiziano Longo comincerà a girare il 6 agosto...

Alto discorso, naturalmente sarebbe da fare sulle non poche imitazioni, messe assieme unicamente per basse ragioni speculative...

La Biennale «per una cultura democratica e antifascista» VENEZIA, 29. Con riferimento ad alcune notizie staminate relative al programma di attività della Biennale per l'autunno 1974...

Per il XXVII Salone dell'umorismo Film di Fellini e «Gli innamorati» di Peynet sullo schermo a Bordighera

Dal nostro corrispondente BORDIGHERA, 29. E' in corso a Bordighera la XXVII edizione del Salone internazionale dell'umorismo.

Domani sera Mario Schiano a Umbria Jazz

Domani sera a Villaggio di Terni in occasione della rassegna Umbria Jazz...

Un Purcell inconsueto

Una stimolante edizione dell'opera «Didone ed Enea» presentata in un convento seicentesco presso Grosseto

Nostro servizio GROSSETO, 29. Le sorprese - anche piacevoli - non mancano in questo infuocato scorcio di luglio...

I film «Dutchman» e «Ice» segnalati dai critici

Il Sindicato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI) ha provveduto a segnalare due film, «Dutchman» e «Ice».

RAI TV oggi vedremo

UN UOMO PER LA CITTA' (1°, ore 20,40) Una vita da salvare è il titolo del telefilm che va in onda stasera...

PARLIAMO TANTO DI LORO (2°, ore 21) La rubrica curata da Luciano Rispoli e Maria Antonietta Sambati si svolge questa settimana tra i bambini di Cerreto...

CHI SIAMO (1°, ore 21,35) La prima puntata di questo programma-inchiesta di Leonardo Valente e Adolfo Lippi si intitola «Il cambiamento».

TV nazionale TV secondo 18,15 La TV dei ragazzi «La leggenda della conchiglia bianca»

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23,15; 6:30 Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Follie; 10,20: Il meglio del medio; 12,10: Quarto programma; 13,20: Ma guarda che tipo; 14,07: L'altro suono; 14,40: Canzoni Fracassa; 15: Per voi giovani; 16: Il giro; 17,05: Filarmonia; 17,40: Musica Inn; 19,30: Country & western; 20: Nozze d'oro; 50 canzoni; 21,40: Affo gramme; 21,55: Concerto di apertura; 22,00: Le grandi interpretazioni; 22,10: Follie d'arrabbiato; 22,15: Concerto sinfonico diretto da M. Gielni; 22,30: Musica di danza e di scena; 22,40: Concerto sinfonico diretto da M. Gielni; 23,00: Musica leggera; 23,45: La società post-industriale; 23,55: Concerto sinfonico; 24,15: Melodramma in dischi; 24,30: Attorno alla musica; 24,45: Concerto sinfonico; 25,30: Alta stagione; 26,10: Trasmissioni eclettiche; 26,40: Affo gramme; 27,35: Due brave persone; 28,30: Come a perché; 28,45: Se non si può consistere poco; 29,15: Trasmisimone; 29,30: Concerto di apertura; 29,40: Carri; 29,45: Follie d'arrabbiato; 30,15: Gruppo; 30,30: Musicisti italiani; 31: La musica nel tempo; 31,30: Concerto sinfonico; 31,45: Musica di danza e di scena; 32,10: Concerto sinfonico; 32,30: Musica leggera; 32,45: La società post-industriale; 33,15: Concerto sinfonico; 33,30: Melodramma in dischi; 33,45: Attorno alla musica; 34,15: Concerto sinfonico; 34,30: Alta stagione; 35,10: Trasmissioni eclettiche; 35,40: Affo gramme; 36,35: Due brave persone; 37,30: Come a perché; 37,45: Se non si può consistere poco; 38,15: Trasmisimone; 38,30: Concerto di apertura; 38,40: Carri; 38,45: Follie d'arrabbiato; 39,15: Gruppo; 39,30: Musicisti italiani; 40: La musica nel tempo; 40,30: Concerto sinfonico; 40,45: Musica di danza e di scena; 41,10: Concerto sinfonico; 41,30: Musica leggera; 41,45: La società post-industriale; 42,15: Concerto sinfonico; 42,30: Melodramma in dischi; 42,45: Attorno alla musica; 43,15: Concerto sinfonico; 43,30: Alta stagione; 44,10: Trasmissioni eclettiche; 44,40: Affo gramme; 45,35: Due brave persone; 46,30: Come a perché; 46,45: Se non si può consistere poco; 47,15: Trasmisimone; 47,30: Concerto di apertura; 47,40: Carri; 47,45: Follie d'arrabbiato; 48,15: Gruppo; 48,30: Musicisti italiani; 49: La musica nel tempo; 49,30: Concerto sinfonico; 49,45: Musica di danza e di scena; 50,10: Concerto sinfonico; 50,30: Musica leggera; 50,45: La società post-industriale; 51,15: Concerto sinfonico; 51,30: Melodramma in dischi; 51,45: Attorno alla musica; 52,15: Concerto sinfonico; 52,30: Alta stagione; 53,10: Trasmissioni eclettiche; 53,40: Affo gramme; 54,35: Due brave persone; 55,30: Come a perché; 55,45: Se non si può consistere poco; 56,15: Trasmisimone; 56,30: Concerto di apertura; 56,40: Carri; 56,45: Follie d'arrabbiato; 57,15: Gruppo; 57,30: Musicisti italiani; 58: La musica nel tempo; 58,30: Concerto sinfonico; 58,45: Musica di danza e di scena; 59,10: Concerto sinfonico; 59,30: Musica leggera; 59,45: La società post-industriale; 60,15: Concerto sinfonico; 60,30: Melodramma in dischi; 60,45: Attorno alla musica; 61,15: Concerto sinfonico; 61,30: Alta stagione; 62,10: Trasmissioni eclettiche; 62,40: Affo gramme; 63,35: Due brave persone; 64,30: Come a perché; 64,45: Se non si può consistere poco; 65,15: Trasmisimone; 65,30: Concerto di apertura; 65,40: Carri; 65,45: Follie d'arrabbiato; 66,15: Gruppo; 66,30: Musicisti italiani; 67: La musica nel tempo; 67,30: Concerto sinfonico; 67,45: Musica di danza e di scena; 68,10: Concerto sinfonico; 68,30: Musica leggera; 68,45: La società post-industriale; 69,15: Concerto sinfonico; 69,30: Melodramma in dischi; 69,45: Attorno alla musica; 70,15: Concerto sinfonico; 70,30: Alta stagione; 71,10: Trasmissioni eclettiche; 71,40: Affo gramme; 72,35: Due brave persone; 73,30: Come a perché; 73,45: Se non si può consistere poco; 74,15: Trasmisimone; 74,30: Concerto di apertura; 74,40: Carri; 74,45: Follie d'arrabbiato; 75,15: Gruppo; 75,30: Musicisti italiani; 76: La musica nel tempo; 76,30: Concerto sinfonico; 76,45: Musica di danza e di scena; 77,10: Concerto sinfonico; 77,30: Musica leggera; 77,45: La società post-industriale; 78,15: Concerto sinfonico; 78,30: Melodramma in dischi; 78,45: Attorno alla musica; 79,15: Concerto sinfonico; 79,30: Alta stagione; 80,10: Trasmissioni eclettiche; 80,40: Affo gramme; 81,35: Due brave persone; 82,30: Come a perché; 82,45: Se non si può consistere poco; 83,15: Trasmisimone; 83,30: Concerto di apertura; 83,40: Carri; 83,45: Follie d'arrabbiato; 84,15: Gruppo; 84,30: Musicisti italiani; 85: La musica nel tempo; 85,30: Concerto sinfonico; 85,45: Musica di danza e di scena; 86,10: Concerto sinfonico; 86,30: Musica leggera; 86,45: La società post-industriale; 87,15: Concerto sinfonico; 87,30: Melodramma in dischi; 87,45: Attorno alla musica; 88,15: Concerto sinfonico; 88,30: Alta stagione; 89,10: Trasmissioni eclettiche; 89,40: Affo gramme; 90,35: Due brave persone; 91,30: Come a perché; 91,45: Se non si può consistere poco; 92,15: Trasmisimone; 92,30: Concerto di apertura; 92,40: Carri; 92,45: Follie d'arrabbiato; 93,15: Gruppo; 93,30: Musicisti italiani; 94: La musica nel tempo; 94,30: Concerto sinfonico; 94,45: Musica di danza e di scena; 95,10: Concerto sinfonico; 95,30: Musica leggera; 95,45: La società post-industriale; 96,15: Concerto sinfonico; 96,30: Melodramma in dischi; 96,45: Attorno alla musica; 97,15: Concerto sinfonico; 97,30: Alta stagione; 98,10: Trasmissioni eclettiche; 98,40: Affo gramme; 99,35: Due brave persone; 100,30: Come a perché; 100,45: Se non si può consistere poco; 101,15: Trasmisimone; 101,30: Concerto di apertura; 101,40: Carri; 101,45: Follie d'arrabbiato; 102,15: Gruppo; 102,30: Musicisti italiani; 103: La musica nel tempo; 103,30: Concerto sinfonico; 103,45: Musica di danza e di scena; 104,10: Concerto sinfonico; 104,30: Musica leggera; 104,45: La società post-industriale; 105,15: Concerto sinfonico; 105,30: Melodramma in dischi; 105,45: Attorno alla musica; 106,15: Concerto sinfonico; 106,30: Alta stagione; 107,10: Trasmissioni eclettiche; 107,40: Affo gramme; 108,35: Due brave persone; 109,30: Come a perché; 109,45: Se non si può consistere poco; 110,15: Trasmisimone; 110,30: Concerto di apertura; 110,40: Carri; 110,45: Follie d'arrabbiato; 111,15: Gruppo; 111,30: Musicisti italiani; 112: La musica nel tempo; 112,30: Concerto sinfonico; 112,45: Musica di danza e di scena; 113,10: Concerto sinfonico; 113,30: Musica leggera; 113,45: La società post-industriale; 114,15: Concerto sinfonico; 114,30: Melodramma in dischi; 114,45: Attorno alla musica; 115,15: Concerto sinfonico; 115,30: Alta stagione; 116,10: Trasmissioni eclettiche; 116,40: Affo gramme; 117,35: Due brave persone; 118,30: Come a perché; 118,45: Se non si può consistere poco; 119,15: Trasmisimone; 119,30: Concerto di apertura; 119,40: Carri; 119,45: Follie d'arrabbiato; 120,15: Gruppo; 120,30: Musicisti italiani; 121: La musica nel tempo; 121,30: Concerto sinfonico; 121,45: Musica di danza e di scena; 122,10: Concerto sinfonico; 122,30: Musica leggera; 122,45: La società post-industriale; 123,15: Concerto sinfonico; 123,30: Melodramma in dischi; 123,45: Attorno alla musica; 124,15: Concerto sinfonico; 124,30: Alta stagione; 125,10: Trasmissioni eclettiche; 125,40: Affo gramme; 126,35: Due brave persone; 127,30: Come a perché; 127,45: Se non si può consistere poco; 128,15: Trasmisimone; 128,30: Concerto di apertura; 128,40: Carri; 128,45: Follie d'arrabbiato; 129,15: Gruppo; 129,30: Musicisti italiani; 130: La musica nel tempo; 130,30: Concerto sinfonico; 130,45: Musica di danza e di scena; 131,10: Concerto sinfonico; 131,30: Musica leggera; 131,45: La società post-industriale; 132,15: Concerto sinfonico; 132,30: Melodramma in dischi; 132,45: Attorno alla musica; 133,15: Concerto sinfonico; 133,30: Alta stagione; 134,10: Trasmissioni eclettiche; 134,40: Affo gramme; 135,35: Due brave persone; 136,30: Come a perché; 136,45: Se non si può consistere poco; 137,15: Trasmisimone; 137,30: Concerto di apertura; 137,40: Carri; 137,45: Follie d'arrabbiato; 138,15: Gruppo; 138,30: Musicisti italiani; 139: La musica nel tempo; 139,30: Concerto sinfonico; 139,45: Musica di danza e di scena; 140,10: Concerto sinfonico; 140,30: Musica leggera; 140,45: La società post-industriale; 141,15: Concerto sinfonico; 141,30: Melodramma in dischi; 141,45: Attorno alla musica; 142,15: Concerto sinfonico; 142,30: Alta stagione; 143,10: Trasmissioni eclettiche; 143,40: Affo gramme; 144,35: Due brave persone; 145,30: Come a perché; 145,45: Se non si può consistere poco; 146,15: Trasmisimone; 146,30: Concerto di apertura; 146,40: Carri; 146,45: Follie d'arrabbiato; 147,15: Gruppo; 147,30: Musicisti italiani; 148: La musica nel tempo; 148,30: Concerto sinfonico; 148,45: Musica di danza e di scena; 149,10: Concerto sinfonico; 149,30: Musica leggera; 149,45: La società post-industriale; 150,15: Concerto sinfonico; 150,30: Melodramma in dischi; 150,45: Attorno alla musica; 151,15: Concerto sinfonico; 151,30: Alta stagione; 152,10: Trasmissioni eclettiche; 152,40: Affo gramme; 153,35: Due brave persone; 154,30: Come a perché; 154,45: Se non si può consistere poco; 155,15: Trasmisimone; 155,30: Concerto di apertura; 155,40: Carri; 155,45: Follie d'arrabbiato; 156,15: Gruppo; 156,30: Musicisti italiani; 157: La musica nel tempo; 157,30: Concerto sinfonico; 157,45: Musica di danza e di scena; 158,10: Concerto sinfonico; 158,30: Musica leggera; 158,45: La società post-industriale; 159,15: Concerto sinfonico; 159,30: Melodramma in dischi; 159,45: Attorno alla musica; 160,15: Concerto sinfonico; 160,30: Alta stagione; 161,10: Trasmissioni eclettiche; 161,40: Affo gramme; 162,35: Due brave persone; 163,30: Come a perché; 163,45: Se non si può consistere poco; 164,15: Trasmisimone; 164,30: Concerto di apertura; 164,40: Carri; 164,45: Follie d'arrabbiato; 165,15: Gruppo; 165,30: Musicisti italiani; 166: La musica nel tempo; 166,30: Concerto sinfonico; 166,45: Musica di danza e di scena; 167,10: Concerto sinfonico; 167,30: Musica leggera; 167,45: La società post-industriale; 168,15: Concerto sinfonico; 168,30: Melodramma in dischi; 168,45: Attorno alla musica; 169,15: Concerto sinfonico; 169,30: Alta stagione; 170,10: Trasmissioni eclettiche; 170,40: Affo gramme; 171,35: Due brave persone; 172,30: Come a perché; 172,45: Se non si può consistere poco; 173,15: Trasmisimone; 173,30: Concerto di apertura; 173,40: Carri; 173,45: Follie d'arrabbiato; 174,15: Gruppo; 174,30: Musicisti italiani; 175: La musica nel tempo; 175,30: Concerto sinfonico; 175,45: Musica di danza e di scena; 176,10: Concerto sinfonico; 176,30: Musica leggera; 176,45: La società post-industriale; 177,15: Concerto sinfonico; 177,30: Melodramma in dischi; 177,45: Attorno alla musica; 178,15: Concerto sinfonico; 178,30: Alta stagione; 179,10: Trasmissioni eclettiche; 179,40: Affo gramme; 180,35: Due brave persone; 181,30: Come a perché; 181,45: Se non si può consistere poco; 182,15: Trasmisimone; 182,30: Concerto di apertura; 182,40: Carri; 182,45: Follie d'arrabbiato; 183,15: Gruppo; 183,30: Musicisti italiani; 184: La musica nel tempo; 184,30: Concerto sinfonico; 184,45: Musica di danza e di scena; 185,10: Concerto sinfonico; 185,30: Musica leggera; 185,45: La società post-industriale; 186,15: Concerto sinfonico; 186,30: Melodramma in dischi; 186,45: Attorno alla musica; 187,15: Concerto sinfonico; 187,30: Alta stagione; 188,10: Trasmissioni eclettiche; 188,40: Affo gramme; 189,35: Due brave persone; 190,30: Come a perché; 190,45: Se non si può consistere poco; 191,15: Trasmisimone; 191,30: Concerto di apertura; 191,40: Carri; 191,45: Follie d'arrabbiato; 192,15: Gruppo; 192,30: Musicisti italiani; 193: La musica nel tempo; 193,30: Concerto sinfonico; 193,45: Musica di danza e di scena; 194,10: Concerto sinfonico; 194,30: Musica leggera; 194,45: La società post-industriale; 195,15: Concerto sinfonico; 195,30: Melodramma in dischi; 195,45: Attorno alla musica; 196,15: Concerto sinfonico; 196,30: Alta stagione; 197,10: Trasmissioni eclettiche; 197,40: Affo gramme; 198,35: Due brave persone; 199,30: Come a perché; 199,45: Se non si può consistere poco; 200,15: Trasmisimone; 200,30: Concerto di apertura; 200,40: Carri; 200,45: Follie d'arrabbiato; 201,15: Gruppo; 201,30: Musicisti italiani; 202: La musica nel tempo; 202,30: Concerto sinfonico; 202,45: Musica di danza e di scena; 203,10: Concerto sinfonico; 203,30: Musica leggera; 203,45: La società post-industriale; 204,15: Concerto sinfonico; 204,30: Melodramma in dischi; 204,45: Attorno alla musica; 205,15: Concerto sinfonico; 205,30: Alta stagione; 206,10: Trasmissioni eclettiche; 206,40: Affo gramme; 207,35: Due brave persone; 208,30: Come a perché; 208,45: Se non si può consistere poco; 209,15: Trasmisimone; 209,30: Concerto di apertura; 209,40: Carri; 209,45: Follie d'arrabbiato; 210,15: Gruppo; 210,30: Musicisti italiani; 211: La musica nel tempo; 211,30: Concerto sinfonico; 211,45: Musica di danza e di scena; 212,10: Concerto sinfonico; 212,30: Musica leggera; 212,45: La società post-industriale; 213,15: Concerto sinfonico; 213,30: Melodramma in dischi; 213,45: Attorno alla musica; 214,15: Concerto sinfonico; 214,30: Alta stagione; 215,10: Trasmissioni eclettiche; 215,40: Affo gramme; 216,35: Due brave persone; 217,30: Come a perché; 217,45: Se non si può consistere poco; 218,15: Trasmisimone; 218,30: Concerto di apertura; 218,40: Carri; 218,45: Follie d'arrabbiato; 219,15: Gruppo; 219,30: Musicisti italiani; 220: La musica nel tempo; 220,30: Concerto sinfonico; 220,45: Musica di danza e di scena; 221,10: Concerto sinfonico; 221,30: Musica leggera; 221,45: La società post-industriale; 222,15: Concerto sinfonico; 222,30: Melodramma in dischi; 222,45: Attorno alla musica; 223,15: Concerto sinfonico; 223,30: Alta stagione; 224,10: Trasmissioni eclettiche; 224,40: Affo gramme; 225,35: Due brave persone; 226,30: Come a perché; 226,45: Se non si può consistere poco; 227,15: Trasmisimone; 227,30: Concerto di apertura; 227,40: Carri; 227,45: Follie d'arrabbiato; 228,15: Gruppo; 228,30: Musicisti italiani; 229: La musica nel tempo; 229,30: Concerto sinfonico; 229,45: Musica di danza e di scena; 230,10: Concerto sinfonico; 230,30: Musica leggera; 230,45: La società post-industriale; 231,15: Concerto sinfonico; 231,30: Melodramma in dischi; 231,45: Attorno alla musica; 232,15: Concerto sinfonico; 232,30: Alta stagione; 233,10: Trasmissioni eclettiche; 233,40: Affo gramme; 234,35: Due brave persone; 235,30: Come a perché; 235,45: Se non si può consistere poco; 236,15: Trasmisimone; 236,30: Concerto di apertura; 236,40: Carri; 236,45: Follie d'arrabbiato; 237,15: Gruppo; 237,30: Musicisti italiani; 238: La musica nel tempo; 238,30: Concerto sinfonico; 238,45: Musica di danza e di scena; 239,10: Concerto sinfonico; 239,30: Musica leggera; 239,45: La società post-industriale; 240,15: Concerto sinfonico; 240,30: Melodramma in dischi; 240,45: Attorno alla musica; 241,15: Concerto sinfonico; 241,30: Alta stagione; 242,10: Trasmissioni eclettiche; 242,40: Affo gramme; 243,35: Due brave persone; 244,30: Come a perché; 244,45: Se non si può consistere poco; 245,15: Trasmisimone; 245,30: Concerto di apertura; 245,40: Carri; 245,45: Follie d'arrabbiato; 246,15: Gruppo; 246,30: Musicisti italiani; 247: La musica nel tempo; 247,30: Concerto sinfonico; 247,45: Musica di danza e di scena; 248,10: Concerto sinfonico; 248,30: Musica leggera; 248,45: La società post-industriale; 249,15: Concerto sinfonico; 249,30: Melodramma in dischi; 249,45: Attorno alla musica; 250,15: Concerto sinfonico; 250,30: Alta stagione; 251,10: Trasmissioni eclettiche; 251,40: Affo gramme; 252,35: Due brave persone; 253,30: Come a perché; 253,45: Se non si può consistere poco; 254,15: Trasmisimone; 254,30: Concerto di apertura; 254,40: Carri; 254,45: Follie d'arrabbiato; 255,15: Gruppo; 255,30: Musicisti italiani; 256: La musica nel tempo; 256,30: Concerto sinfonico; 256,45: Musica di danza e di scena; 257,10: Concerto sinfonico; 257,30: Musica leggera; 257,45: La società post-industriale; 258,15: Concerto sinfonico; 258,30: Melodramma in dischi; 258,45: Attorno alla musica; 259,15: Concerto sinfonico; 259,30: Alta stagione; 260,10: Trasmissioni eclettiche; 260,40: Affo gramme; 261,35: Due brave persone; 262,30: Come a perché; 262,45: Se non si può consistere poco; 263,15: Trasmisimone; 263,30: Concerto di apertura; 263,40: Carri; 263,45: Follie d'arrabbiato; 264,15: Gruppo; 264,30: Musicisti italiani; 265: La musica nel tempo; 265,30: Concerto sinfonico; 265,45: Musica di danza e di scena; 266,10: Concerto sinfonico; 266,30: Musica leggera; 266,45: La società post-industriale; 267,15: Concerto sinfonico; 267,30: Melodramma in dischi; 267,45: Attorno alla musica; 268,15: Concerto sinfonico; 268,30: Alta stagione; 269,10: Trasmissioni eclettiche; 269,40: Affo gramme; 270,35: Due brave persone; 271,30: Come a perché; 271,45: Se non si può consistere poco; 272,15: Trasmisimone; 272,30: Concerto di apertura; 272,40: Carri; 272,45: Follie d'arrabbiato; 273,15: Gruppo; 273,30: Musicisti italiani; 274: La musica nel tempo; 274,30: Concerto sinfonico; 274,45: Musica di danza e di scena; 275,10: Concerto sinfonico; 275,30: Musica leggera; 275,45: La società post-industriale; 276,15: Concerto sinfonico; 276,30: Melodramma in dischi; 276,45: Attorno alla musica; 277,15: Concerto sinfonico; 277,30: Alta stagione; 278,10: Trasmissioni eclettiche; 278,40: Affo gramme; 279,35: Due brave persone; 280,30: Come a perché; 280,45: Se non si può consistere poco; 281,15: Trasmisimone; 281,30: Concerto di apertura; 281,40: Carri; 281,45: Follie d'arrabbiato; 282,15: Gruppo; 282,30: Musicisti italiani; 283: La musica nel tempo; 283,30: Concerto sinfonico; 283,45: Musica di danza e di scena; 284,10: Concerto sinfonico; 284,30: Musica leggera; 284,45: La società post-industriale; 285,15: Concerto sinfonico; 285,30: Melodramma in dischi; 285,45: Attorno alla musica; 286,15: Concerto sinfonico; 286,30: Alta stagione; 287,10: Trasmissioni eclettiche; 287,40: Affo gramme; 288,35: Due brave persone; 289,30: Come a perché; 289,45: Se non si può consistere poco; 290,15: Trasmisimone; 290,30: Concerto di apertura; 290,40: Carri; 290,45: Follie d'arrabbiato; 291,15: Gruppo; 291,30: Musicisti italiani; 292: La musica nel tempo; 292,30: Concerto sinfonico; 292,45: Musica di danza e di scena; 293,10: Concerto sinfonico; 293,30: Musica leggera; 293,45: La società post-industriale; 294,15: Concerto sinfonico; 294,30: Melodramma in dischi; 294,45: Attorno alla musica; 295,15: Concerto sinfonico; 295,30: Alta stagione; 296,10: Trasmissioni eclettiche; 296,40: Affo gramme; 297,35: Due brave persone; 298,30: Come a perché; 298,45: Se non si può consistere poco; 299,15: Trasmisimone; 299,30: Concerto di apertura; 299,40: Carri; 299,45: Follie d'arrabbiato; 300,15: Gruppo; 300,30: Musicisti italiani; 301: La musica nel tempo; 301,30: Concerto sinfonico; 301,45: Musica di danza e di scena; 302,10: Concerto sinfonico; 302,30: Musica leggera; 302,45: La società post-industriale; 303,15: Concerto sinfonico; 303,30: Melodramma in dischi; 303,45: Attorno alla musica; 304,15: Concerto sinfonico; 304,30: Alta stagione; 305,10: Trasmissioni eclettiche; 305,40: Affo gramme; 306,35: Due brave persone; 307,30: Come a perché; 307,45: Se non si può consistere poco; 308,15: Trasmisimone; 308,30: Concerto di apertura; 308,40: Carri; 308,45: Follie d'arrabbiato; 309,15: Gruppo; 309,30: Musicisti italiani; 310: La musica nel tempo; 310,30: Concerto sinfonico; 310,45: Musica di danza e di scena; 311,10: Concerto sinfonico; 311,30: Musica leggera; 311,45: La società post-industriale; 312,15: Concerto sinfonico; 312,30: Melodramma in dischi; 312,45: Attorno alla musica; 313,15: Concerto sinfonico; 313,30: Alta stagione; 314,10: Trasmissioni eclettiche; 314,40: Affo gramme; 315,35: Due brave persone; 316,30: Come a perché; 316,45: Se non si può consistere poco; 317,15: Trasmisimone; 317,30: Concerto di apertura; 317,40: Carri; 317,45: Follie d'arrabbiato; 318,15: Gruppo; 318,30: Musicisti italiani; 319: La musica nel tempo; 319,30: Concerto sinfonico; 319,45: Musica di danza e di scena; 320,10: Concerto sinfonico; 320,30: Musica leggera; 320,45: La società post-industriale; 321,15: Concerto sinfonico; 321,30: Melodramma in dischi; 321,45: Attorno alla musica; 322,15: Concerto sinfonico; 322,30: Alta stagione; 323,10: Trasmissioni eclettiche; 323,40: Affo gramme; 324,35: Due brave persone; 325,30: Come a perché; 325,45: Se non si può consistere poco; 326,15: Trasmisimone; 326,30: Concerto di apertura; 326,40: Carri; 326,45: Follie d'arrabbiato; 327,15: Gruppo; 327,30: Musicisti italiani; 328: La musica nel tempo; 328,30: Concerto sinfonico; 328,45: Musica di danza e di scena; 329,10: Concerto sinfonico; 329,30: Musica leggera; 329,45: La società post-industriale; 330,15: Concerto sinfonico; 330,30: Melodramma in dischi; 330,45: Attorno alla musica; 331,15: Concerto sinfonico; 331,30: Alta stagione; 332,10: Trasmissioni eclettiche; 332,40: Affo gramme; 333,35: Due brave persone; 334,30: Come a perché; 334,45: Se non si può consistere poco; 335,15: Trasmisimone; 3

Si decide oggi sulla «formalizzazione» della crisi capitolina

Necessaria una risposta immediata ai gravi problemi della città

Convocato per questa sera il Comitato direttivo della federazione socialista - L'intervento del compagno Tozzetti in consiglio comunale sull'emergenza - Tra breve all'esame dell'assemblea le delibere sulle aule mobili

L'apertura formale della crisi capitolina, in seguito alla probabile decisione del Psi di uscire dalla coalizione di centro-sinistra, appare ormai scontata. I socialisti discuteranno ufficialmente dell'argomento nella riunione ordinaria del direttivo della federazione, ma già un articolo che apparirà stamane sull'«Avanti!» — a firma del consigliere comunale Pietrini — è già testualmente di «disimpegno». «Il Psi — afferma il quotidiano socialista — si disimpegna dalla coalizione di centro-sinistra non solo sulla base dell'insufficienza degli impegni programmatici, ma sulla base della conclusione dell'impossibilità di dare ad essi compiuta attuazione attraverso un equilibrio politico del tutto insufficiente».

L'articolo prosegue esprimendo la convinzione che nessun «riaggiustamento» a breve scadenza sia ipotizzabile, neppure in seguito a un periodo di riflessione. Se dunque la «formalizzazione» della crisi è questione di ore — salvo improbabili ripensamenti — le prospettive così aperte conservano contorni del tutto vaghi, e talora addirittura pesanti interrogativi, se è vero, come è vero, che al fondo della via imboccata potrebbe esserci anche lo scioglimento del consiglio.

I pericoli maggiori in questa situazione nasceranno dalla mancata attenzione a quelle che sono le questioni centrali del momento politico in primo luogo la questione comunista, ovvero il problema del rapporto con una forza di opposizione determinante per l'avvenire democratico di questa città, e le larghe masse popolari che essa rappresenta, con il movimento democratico che è cresciuto in tutti questi mesi, ponendo all'ordine del giorno esigenze improrogabili della città. Quelle esigenze che la gestione democristiana ha sistematicamente ignorate e calpestate.

La crisi e l'esito che essa avrà, sono strettamente legati all'atteggiamento con cui tali problemi assumeranno le forze politiche democratiche. Nella seduta di ieri sera del consiglio comunale, il compagno Tozzetti, intervenendo sull'emergenza e i programmi di edilizia economica, ha individuato in alcuni dei nodi principali del momento. La discussione su questi problemi, come a lungo ha insistito il nostro gruppo, anche su altri temi di carattere politico più generale.

Essa si protrarrà oggi e domani, per consentire anche ai consiglieri socialisti di esprimere questa sera nel comitato direttivo, di intervenire domani nel dibattito. Occorrerà comunque arrivare a una conclusione (prima della discussione sulla emergenza) e di intervenire domani nel dibattito. Occorrerà comunque arrivare a una conclusione (prima della discussione sulla emergenza) e di intervenire domani nel dibattito.

Solo queste possono essere le logiche misure per sanare la drammatica situazione della capitale, e per consentire a Tozzetti l'ausilio incontrato dai fitti, la mancata realizzazione della «167» prima e della «265» poi; edilizia che costringeranno a ridimensionare i piani. Tutti questi fattori hanno infatti contribuito a dilatare e generalizzare il problema della casa.

L'aspetto dell'urgenza caratterizza del resto anche altre questioni, come quella della scuola. La compagnia D'Arcangelo ha chiesto, in proposito, che vengano subito sottoposte all'approvazione del consiglio le delibere relative alla costruzione di circa 189 aule mobili (per poco più di 5 milioni di lire) e per il 50% coi residui delle opere varie e per il 50% coi fondi di maggioranza di questa (è stata così accettata la richiesta del Pci di non sottrarre i fondi ad altre scuole in costruzione).

Esiste ancora, in merito, una riserva del Psi, che sarà sciolta probabilmente in mattinata; al massimo entro giovedì si arriverà comunque al voto.

I sindacati si sono incontrati ieri con Dc e Psi

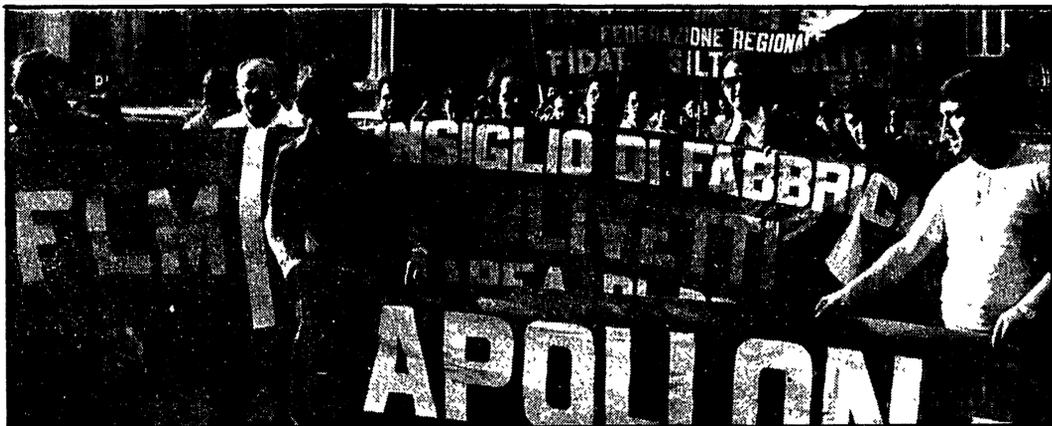
Gli incontri con i dirigenti della Dc e del Psi hanno inaugurato ieri la serie di discussioni che i rappresentanti della federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL avranno con tutti i partiti democratici.

I rappresentanti sindacali hanno esposto i temi per i quali richiedono impegni immediati (emergenza, asili nido, servizi sociali, trasporto, potenziamento e funzionamento democratico degli enti preposti a importanti compiti) ai dirigenti della federazione socialista, tra i quali il segretario Severi, l'assessore Crescenzi e il capogruppo capitolino Fratese — e a quelli della Dc. A quest'ultimo incontro erano presenti oltre al segretario del comitato romano Montemaggiore e al vicesegretario Ricca, anche il sindaco Dabas e il capogruppo comunale Cabras.

Si fa più incisiva l'azione per una radicale modifica dei provvedimenti economici del governo

Operai artigiani e commercianti uniti nella lotta contro i decreti

Oggi i lavoratori della Voxson scioperano dalle 9 alle 12 e vanno in delegazione al Parlamento - Alle 20,30 manifestano a S. Maria in Trastevere gli esercenti e gli artigiani - Anche ieri in Parlamento delegazioni dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro - Alle ore 18 a piazza Montecitorio protesta del SUNIA contro chi vuole affossare il blocco dei fitti - Le iniziative del Pci



I lavoratori che ieri pomeriggio hanno manifestato davanti a Montecitorio per chiedere che i decreti del governo vengano modificati

Contro i decreti del governo che rappresentano un duro colpo per i lavoratori e i ceti produttivi, si ritrovano uniti nella lotta operai, artigiani e commercianti. Ne sono una testimonianza le iniziative del Pci, le delegazioni che si susseguono da una settimana in Parlamento, le manifestazioni indette per oggi dall'Unione provinciale romana artigiani, dalla Federesercenti e dal SUNIA. Le lotte di queste ultime settimane, da quelle indette dai sindacati, a quelle dei cittadini chiamati in piazza dal nostro partito, hanno già strappato qualche risultato. Lo ha ricordato anche ieri il compagno Mario Pochetti, incontrandosi con le delegazioni che sono andate in Parlamento a sollecitare la modifica dei provvedimenti. Si tratta di continuare in questa azione di sollecitazione e di confronto con le forze democratiche e di far sentire ai partiti di governo tutto il peso dell'iniziativa delle masse popolari che non intendono pagare le tasse più duramente e costi della crisi. Oggi i lavoratori della Voxson scenderanno in sciopero dalle 9 alle 12, e alle 10 andranno in delegazione al Parlamento. Una mobilitazione che si intreccia con la battaglia che il Pci sta portando avanti a livello di Parlamento per ottenere miglioramenti e modifiche radicali ai provvedimenti del governo.

DELEGAZIONI AL PARLAMENTO

Lavoratori della SIP guidati dai rappresentanti dei tre sindacati di categoria CGIL, CISL-UIL si sono incontrati ieri con i gruppi comunista e socialista. Sono stati anche ricevuti i lavoratori metalmeccanici della Sacet, Natali, Beretta, Olivetti; i poligrafici degli stabilimenti statali di via Verdi e del Salario, quelli della Sat Apollon, Alama, Technicolor Rotocolor, guidati da Brugani e Di Biaggio della CGIL provinciale. Un gruppo comunista si è incontrato con il compagno Mario Pochetti e con la compagna Anna Maria Gal. Successivamente sono andati a trovarlo dall'onorevole Spinelli del gruppo socialista.

Oggi alle 10 i lavoratori della Voxson, la fabbrica metalmeccanica che produce apparecchi televisivi, andranno in delegazione al Parlamento. Per preparare l'iniziativa e rendere più incisiva la manifestazione si dipenderà da Voxson hanno deciso di effettuare anche uno sciopero dalle 9 alle 12. Un'ulteriore dimostrazione della richiesta pressante che viene espressa dai lavoratori per misure concrete in grado di difendere il potere d'acquisto del salario, e per una reale svolta nella politica economica del governo.

INIZIATIVE DEL PCI

Oggi alle 17 alla Fiat a Grottole, il compagno Guglielmo Imbelle, della segreteria della Federazione si incontrerà con i lavoratori del complesso per discutere sui decreti del governo. A Tiburtina III alle 19 si terrà un incontro di piazza con i cittadini, aperte alle forze politiche democratiche, con la partecipazione della compagna Franca Prisco, della segreteria provinciale. A Fiumicino alle 19 assemblea con il compagno Cesare Fredduzzi del Ccc del partito. A Prima Porta alle 19,30 assemblea con il compagno Greco.

ARTIGIANI E COMMERCianti

Lo straripamento che le attività commerciali e artigianali rischiano a causa dei pesanti decreti del governo, è stato denunciato dalle due organizzazioni di categoria che più si battono per la difesa dell'attività di questi settori. L'UPRA (Unione Provinciale Romana Artigiani) e la Federesercenti hanno affiancato la loro voce di protesta a quella delle decine di migliaia di cittadini e di lavoratori in lotta per una modifica sostanziale dei decreti e per una serie di interventi che premiano i ceti produttivi e colpiscono quelli parassitari.

Protestano all'IACP gli assegnatari di S. Basilio

Vivace protesta, ieri mattina, alla sede dell'Istituto di S. Basilio (a Lungotevere Tor di Nona) degli assegnatari degli alloggi di S. Basilio. Le 136 famiglie che dovevano abitare negli appartamenti dell'IACP, infatti, non hanno potuto ancora prenderne possesso perché da novembre sono occupate da altre persone. Le famiglie sono state rievocate dal presidente dello Istituito, Cossu, al quale hanno chiesto precise assicurazioni perché abbiano in qualche modo il possesso delle abitazioni. La situazione che si è venuta a creare è ormai intollerabile: molti degli assegnatari abitano in baracche o sono stati sfrattati dalle loro vecchie case.

SUNIA

Il sindacato unitario inquilini assegnatari ha invitato i cittadini a manifestare oggi alle 18 in piazza Montecitorio per protestare contro le manovre con le quali si cerca di impedire l'approvazione della legge sul blocco dei fitti.

Approvato un ordine del giorno unitario

La modifica dei decreti chiesta alla Provincia dai partiti democratici

Il voto favorevole dei comunisti motivato dai compagni Marisa Rodano, Ricci e Renna - «Risolvere in modo prioritario i problemi dell'agricoltura, della scuola e dei trasporti»

Un ordine del giorno unitario in cui si chiede la sollecitata modifica dei decreti fiscali emanati dal governo, è stato votato ieri sera — da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale — nel corso dell'ultima seduta del Consiglio provinciale, prima delle ferie estive. La posizione dei comunisti, per quanto riguarda la politica economica ed i decreti governativi, è stata illustrata dai compagni Ricci e Renna. Il consigliere Ricci, dopo aver affermato che i provvedimenti fiscali costituiscono una scelta di una gravità eccezionale ha ricordato come, contro queste misure, si sono espressi anche i sindacati, organizzazioni contadine e artigiane. Le scelte governative sono strettamente collegate alla conclusione della precedente crisi di governo, che si è conclusa con un compromesso precario e deterioro. Le proposte del Pci per far uscire il Paese dalla crisi sono basate su tre punti fondamentali: la lotta contro il fascismo, il risanamento della vita pubblica e l'avvio di un nuovo sviluppo economico.

Ha poi preso la parola il compagno Renna, il quale ha sottolineato le responsabilità gravi della giunta di centro-sinistra. L'attuale amministrazione si è presentata al dibattito con una situazione di bilancio che registra 75 miliardi di residui passivi (cioè opere decise ma non realizzate), di cui 17 miliardi per le scuole, 5 per l'assistenza psichiatrica e per l'agricoltura e la cooperazione, 1,5 per inceneritori e opere di risanamento igienico.

A queste cifre devono aggiungersi altri 9 miliardi, che sono prossimi a divenire anch'essi residui passivi, anziché voci di investimento nei progetti.

Sono poi intervenuti nella discussione i consiglieri Pizzati (PSI), Panimolle (DC), Petrocchi (PDI). Per il Pci la dichiarazione di voto è stata pronunciata dalla compagna Marisa Rodano capogruppo, che ha ricordato la posizione comunista in materia di politica economica e le proposte, per modificare profondamente i decreti.

Nell'ordine del giorno si afferma che il consiglio provinciale esprime con quanto esposto nel documento d'intesa tra Regione, Province e Comuni, «Il consiglio provinciale — è detto, tra l'altro — ritiene di dover indicare nell'agricoltura, nella scuola e nei trasporti le scelte prioritarie per le opere da realizzare. Attraverso il dibattito in corso in Parlamento si continua l'ordine del giorno — si auspica che emergano contributi positivi che migliorino i provvedimenti congiunturali, attraverso un risanamento della economia nazionale (gestione e funzionamento degli enti locali) e difendendo i redditi dei ceti popolari».

In apertura di seduta la compagna Rodano ha sottolineato la necessità di effettuare altre riunioni del consiglio (quella di ieri infatti era l'ultima prima delle ferie estive), per portare a termine gli impegni più urgenti, in particolare della scuola, dell'assistenza psichiatrica e sociale, della lotta contro gli inquinamenti e del funzionamento del laboratorio di ricerca politica (gestione provinciale, dimostrando scarsa sensibilità per le impellenti questioni in discussione, ha respinto la richiesta.

Iniziativa del Psi per la Regione

Sollecitato un confronto tra le forze democratiche

Sottolineata la necessità di un «dialogo costruttivo» con l'opposizione comunista su assetto del territorio, sanità, localizzazione delle sedi universitarie

Di fronte ai ritardi e all'imiti emersi ancor più gravemente in questi ultimi tempi, l'opposizione comunista, in particolare, l'esecutivo regionale del partito socialista si è espresso recentemente indicando la necessità di avviare

all'interno del consiglio regionale un confronto con le altre forze politiche democratiche, sollecitando in particolare l'apertura di un «dialogo costruttivo» fra i partiti della maggioranza e il Pci sulle scelte politiche di fondo e sugli impegni più qualificanti del programma recentemente concordato dalla Regione.

L'apertura del confronto tra la maggioranza regionale e le forze dell'opposizione comunista e del movimento sindacale viene sollecitata per gli impegni più urgenti, in particolare per quanto riguarda il problema dell'assetto del territorio, della localizzazione delle sedi universitarie e dell'assistenza sanitaria.

Secondo l'esecutivo regionale socialista, un simile dialogo sarebbe reso ancora più urgente per realizzare uno schieramento di forze «che, pur nelle diverse ma compatte, collocazioni di maggioranza e opposizione, sia capace di opporsi alle attività parassitarie e di speculazioni presenti nella regione e che ne soffocano lo sviluppo produttivo».

L'ordine del giorno dell'esecutivo regionale del Psi, dopo avere giudicato «insoddisfacenti» le conclusioni del recente consiglio nazionale dc, ha quindi sollecitato una «vigorosa iniziativa socialista, capace di determinare nuovi rapporti fra le forze politiche sollecitando il partito democratico cristiano ad un profondo rinnovamento in senso politico, democratico e antifascista».

Giudicando improcrastinabile in questo quadro il confronto tra le «maggiori forze di governo e di opposizione» per definire i tempi e modi dell'inchiesta sul fascismo nel Lazio, l'esecutivo socialista ha impegnato la segreteria a «prenderne atto con il gruppo consiliare «a prendere le opportune iniziative perché sia dato avvio in accordo con gli altri partiti democratici alla importante iniziativa politica nella prima decade di settembre».

Secondo i primi risultati in alcuni licei

Alta la percentuale di «maturi»

In alcune commissioni tutti i candidati hanno superato la prova - Numerose le massime votazioni - Soddisfatti gli studenti

Alta percentuale di promossi quest'anno agli esami di maturità: questa è la tendenza che sembra delinearsi: i primi risultati affissi nei licei e negli istituti superiori rivelano infatti una sensibile diminuzione dei respinti rispetto agli anni passati (soprattutto l'ultimo). Molti, inoltre, sono i giovani che hanno ottenuto la massima votazione.

Sugli 83 candidati che la seconda commissione del «Pino Seniore» (il liceo Scientifico di via Montebello) ha dichiarato maturi ben 7 hanno infatti ottenuto 60/90 e questa percentuale è superiore a quella in molte altre commissioni.

I giudizi positivi espressi dai membri delle commissioni d'esame si rispecchiano naturalmente nella soddisfazione con cui i giovani hanno accolto il verdetto: i più tra quelli che abbiamo avvicinato mostrano di condividere le valutazioni e i criteri adottati nelle prove.

Ma ecco ora i risultati apparsi in alcuni degli istituti del centro.

Al Tasso, liceo classico in via Sicilia, su 58 candidati della I commissione, 56 sono stati ritenuti maturi, uno solo è stato respinto, uno era assente.

Al Triphi, liceo scientifico, in via Boncompagni, I commissione: 67 candidati, 66 maturi, un respinto.

Al Piniolo Seniore, liceo scientifico, 83 candidati su 87 della I commissione sono stati ritenuti maturi e 4 respinti; alla III commissione, su 66 candidati, 60 i maturi, 6 i respinti.

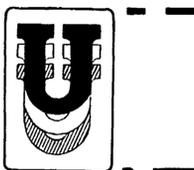
Nel liceo classico Dante in via Visconti, tutti i candidati (49) della I commissione sono stati dichiarati maturi. Alla II commissione, 73 candidati, 69 maturi, un respinto, due assenti; un trasferito e due privatisti ammessi a frequentare la terza liceo.

Al Cavour, liceo scientifico in via Vittorio da Sire, la II commissione ha dichiarato maturi tutti i candidati; alla III commissione 47 i maturi su 48 candidati, uno assente.

Al classico Mamiani, in viale delle Mille, tutti i 71 i 64 candidati della I commissione; tutti maturi anche i 62 candidati della II commissione.

Sono i primi dati, naturalmente e ogni estrapolazione risulterebbe ingiustificata. Si delinea però una tendenza, una «inflexione» diversa da quella dello scorso anno, forse segnò in molti istituti, soprattutto in quelli tecnici, una autentica falciata di candidati.

Il miglioramento, almeno sino ad ora, è riscontrabile anche nei licei, come dimostra i dati riportati. Al Tasso, ad esempio, nella scorsa maturità ben 19 su 75 candidati della I Commissione risultarono maturi, con una percentuale di respinti superiore al 20 per cento. Su questa media risultò confermata poi nella quasi totalità degli istituti.



Da domattina il festival al Pontile di Ostia Lido



Il manifesto del gruppo grafico della sezione di Ostia

Sul Pontile del Lido di Ostia, meta balneare della stragrande maggioranza dei romani si aprirà domattina la festa dell'«Unità»; è la seconda iniziativa di zona, dopo quella della zona Centro, presa dal partito per la campagna della stampa comunista. Anche stavolta i compagni della zona ovest ce l'hanno messa tutta per fare le cose nel miglior modo possibile, e c'è già chi assicura che questa edizione del festival si presenta ricca di interesse e di novità, per l'intenso programma allestito e la puntualità e articolata tematica politica su cui sarà possibile informarsi e discutere assistendo ai diversi dibattiti, spettacoli e mostre organizzate.

Da diverse settimane le sezioni della zona sono al lavoro. Ma veniamo al programma. In tutti e cinque i giorni del festival si svilupperà il tema centrale sottoposto alla attenzione dei partecipanti: le proposte dei comunisti per uscire dalla attuale crisi economica e politica. Mostre e altre iniziative sull'argomento faranno da eco al dibattito che sul tema si svolgerà il 1 agosto alle 19,30, con un confronto pubblico al quale saranno chiamati tutti i cittadini.

Altro importante tema trattato sarà quello della «condizione della donna dopo il referendum», in un secondo dibattito pubblico che si terrà venerdì 2 agosto alle ore 19,30. Centro della festa, sempre venerdì, sarà lo spettacolo organizzato nel decimo anniversario della morte del compagno Togliatti; si tratterà di una articolata messa in scena, con poesie e canzoni sulla vita del grande dirigente comunista, alle quali si giungeranno le vive voci e le testimonianze di quanti, giovani e anziani, lo conobbero e ne stimarono le doti dell'uomo e del militante rivoluzionario.

Altro elemento portante di questo festival, che ha voluto, come già in altre occasioni mettere la politica al primo posto, sarà il dibattito sulla riforma delle forze armate, che avrà luogo alle ore 19 di sabato 3 agosto, nel quadro delle iniziative sul tema della democratizzazione delle strutture statali.

A queste principali iniziative se ne aggiungono numerose altre, dagli spettacoli leggeri alle gare sportive, suddivise nei cinque giorni programmati. Domani il festival di Ostia alle 19 avrà luogo un dibattito sul voto ai 18 anni; alle ore 21, canzoni popolari e internazionali con il gruppo «ottobre rosso»; alle ore 22, serata danzante.

La prima festa di zona della provincia si aprirà invece il primo agosto a Subiaco; vi parteciperanno tutte le sezioni della Valle dell'Aniene. Il festival durerà fino al 4 agosto. Per l'occasione la sezione di Subiaco ha raggiunto il 100% nella sottoscrizione.

Prosegue intanto, con successo la campagna della sottoscrizione. Ecco alcuni dati: cellula comunisti CGIL (sez. Ludovisi) lire 1.296.000; Montespaccato, 100.000; S. Basilio, 92 mila; Rocca di Papa, 50.000.

L'incontro promosso dai movimenti giovanili comunista, socialista, d.c. e aclista

I giovani democratici manifestano per la libertà in Grecia e a Cipro

piccola cronaca

Culla

Il compagno Livio Viscogli, segretario della cellula della GATE (la tipografia dove si stampa il nostro giornale) è diventato nonno. Al piccolo Daniele, alla madre Luana, al padre Mauro e al nonno Livio i più sentiti auguri dell'Unità e dei lavoratori della GATE.

Urge sangue

Alta coppia giungano i più vivi auguri dell'«Unità».

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio Giulio Cherubini e Armanda Ruzzi. Alla coppia giungano i più vivi auguri dell'«Unità».

Italia - URSS

I locali dell'Associazione Italia-URSS, situati in piazza della Repubblica 47, rimarranno chiusi per ferie nel periodo 1-25 agosto.

Urge sangue

Alta coppia giungano i più vivi auguri dell'«Unità».

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio Giulio Cherubini e Armanda Ruzzi. Alla coppia giungano i più vivi auguri dell'«Unità».

Italia - URSS

I locali dell'Associazione Italia-URSS, situati in piazza della Repubblica 47, rimarranno chiusi per ferie nel periodo 1-25 agosto.

Da oggi (TV, ore 18) a giovedì gli « assoluti » all'Olimpico

L'atletica italiana è senza ricambi

Mennea, Dionisi e la Pigni convalentscenti in attesa degli « europei » - Il peso dei grandi assenti e le speranze negli uomini nuovi

La 64. edizione del campionato italiano di atletica leggera (50. per quanto riguarda il settore femminile) si disputerà da oggi giovedì sulle piste e sulle pedane dello stadio olimpico. Si tratta di una edizione particolarmente importante perché sulle stesse piste e pedane, tra 32 giorni, si disputeranno i campionati continentali e perché la atletica italiana sta vivendo un momento di crisi che non è detto che sia crisi di crescita. Come sapete i giocatori della FIDAL si sono rivelati più di valore affettivo che reale. Al momento nuovo, cioè, ci si è accorti che non servono. Il male non sarebbe grave se vivessimo nell'abbondanza. Ma siccome, purtroppo, l'abbondanza è una più ritrova, si ritrova a fare una malinconica conta dei morti e dei feriti.



● MENNEA

Restano i marciatori e le ragazze. I primi stanno abbastanza bene con Visini, Zambardo e Carpentieri, anziani sempre validi, con Roberto Buccione in continua ascesa e col giovanissimo (19 anni) Sandro Bellucci in valida posizione di rincalzo. Sulla marcia c'è da fare l'ormai antico discorso che se non se ne occupassero le società militari sarebbe già morta. E qui lo appunto va alla FIDAL. Quando vi deciderete a reinsertire la marcia nel campionato assoluto di società?

Ed eccoli alle ragazze. Paola Pigni ha corso poco, è stata pure battuta (dalla Castella di Siracusa, per esempio) e ha parecchi acciacchi. Sarà molto interessante, visto che si è iscritta a tre gare (800, 1500 e 3000), constatare la validità della opposizione della romana Cruciat, della siciliana Gargano e della lombarda Dorio. Sara Simeoni sta bene. Teme la diciassettenne Alessandra Detamanti e qui avrà vita uno dei motivi più interessanti di questa stagione.

(Il 17 agosto a Katowice, Polonia) dal triplista Giuseppe Gentile con un balzo di 7,91. Siamo forti, invece, nell'alto e sarà assai interessante la lotta tra Del Forno, Ferrar, Bergamo, Nonino, Bianchi, tutta gente che si è già conquistata la misura minima per i Mondiali. Interessanti gli ostacoli siamo alla ricerca degli eredi di Morale, Frinoli e Ottoz mentre nell'asta si vive di Renato Dionisi e del coraggio dei suoi giovani, i fratelli Fraquelli e Pontonutti. E' chiaro che questi « assoluti » assumono per il grande atleta gardesano una prova di assoluta rilevanza internazionale, anzi, che si tratti della prova più ricca di motivi umani se non tecnici della « tre giorni » romana.

Restano i marciatori e le ragazze. I primi stanno abbastanza bene con Visini, Zambardo e Carpentieri, anziani sempre validi, con Roberto Buccione in continua ascesa e col giovanissimo (19 anni) Sandro Bellucci in valida posizione di rincalzo. Sulla marcia c'è da fare l'ormai antico discorso che se non se ne occupassero le società militari sarebbe già morta. E qui lo appunto va alla FIDAL. Quando vi deciderete a reinsertire la marcia nel campionato assoluto di società?

Ed eccoli alle ragazze. Paola Pigni ha corso poco, è stata pure battuta (dalla Castella di Siracusa, per esempio) e ha parecchi acciacchi. Sarà molto interessante, visto che si è iscritta a tre gare (800, 1500 e 3000), constatare la validità della opposizione della romana Cruciat, della siciliana Gargano e della lombarda Dorio. Sara Simeoni sta bene. Teme la diciassettenne Alessandra Detamanti e qui avrà vita uno dei motivi più interessanti di questa stagione.

Le finali di oggi

17,45 peso maschile
17,45 salto in alto femminile
17,45 lancio del disco femminile
19,10 lancio del giavellotto m.
20,20 metri 1500 femminili
20,30 metri 5000 maschili

17,50 400 maschile
18,30 giavellotto femm.
18,30 lungo femminile
19,25 metri 800 maschili
19,35 metri 100 ostacoli
19,35 metri 110 ostacoli
19,55 metri 200 femminili
20,10 metri 3000 sp.
20,30 metri 200 maschili

LE FINALI DI DOMANI

16,30 lancio del martello

Juve: Damiani e Scirea per il rilancio

Dalla nostra redazione

TORINO, 29.

Si raduna la Juve. Fra i primissimi ad arrivare Gaetano Scirea. L'ex atlatino; emozionato, dice: « Mi sembra un sogno. Non credo ancora di essere approdato al club più titolato d'Italia, ma intendo parecchie responsabilità. Rimpiazzare Salvadori non è cosa semplice ».

Lo chiamano già il Bechenbauer italiano. Ma si può giocare alla Bechenbauer in una squadra che non sia il Bayern o la nazionale tedesca?

« Credo di sì », risponde prontamente Scirea. « L'importante è che ci sia sincronicamente ed elasticità negli schemi e nelle azioni. Il calcio tedesco, quello olandese, quello polacco, possono essere assimilati, col tempo da noi. L'importante è avere pazienza. Per quanto mi riguarda potrò anche condizionare le mie caratteristiche tattiche secondo le circostanze e le esigenze imposte dalle partite. Se dovrò attaccare mi spingerò in avanti; se dovrò difendere starò in posizione più prudente. Ma il sincronismo soprattutto ».

L'antistadio si popola piano piano di gente. Cinquecento, seicento fino ad un migliaio di tifosi (verso la 11) si assistono lungo le transenne intorno al pullman che deve trasportare il « prezioso carico » nel ritiro di Villar Perosa.

Arriva Damiani, altra novità. « Ho giocato sempre in provincia, a parte la parentesi sfortunata di Napoli e questa è per me la grande occasione per affermarci. Non sono un goleador, ma so marcare; che non do' una mano alla squadra non è vero, sono tutte bugie. Qui a Torino, lo anno scorso, ho dovuto purificarci per controllare le pulsioni di Longobucco, mio avversario diretto, ed ho anche salvato sulla linea di porta ».

In spaccata, una palla-goal di Altiani. Sono dunque pronti a sacrificarsi anche nella Juve, deciso a sfondare ed a ripagare la fiducia dei tecnici nei miei confronti ». Ora tocca ai « pezzi da novanta ».

Anasini, in sostituzione da certe dichiarazioni attribuitegli da un quotidiano milanese, relative ad una facile adattabilità del centravanti catalano a « diventare un olandese ». « Non ho mai detto nulla del genere. Io sono e rimango Anastasi e basta. Se ci sarà bisogno di utilizzarmi con compiti tattici diversi da quelli soliti, lo farò con piacere. Comunque dovrebbe essere una buona stagione per il nostro calcio, a tutti i livelli. C'è voglia di far bene e subito. La Juve può tornare a giocare come tre anni fa ed allora lo scudetto sarebbe a nostra portata di mano. Ho molta fiducia nella squadra ». Da Anastasi a Bettega: « Gli arrivi di Damiani e di Scirea confermano più dinamicità e imprevedibilità alla nostra manovra. La Juve, ad essere di nuovo una squadra di quella di tre stagioni or sono, la più bella e più simpatica squadra d'Italia. Dovrebbe anche essere l'anno del mio rilancio, ma non faccio progetti. Parlerò con i fatti ».

E finalmente Parola.

Il neo-allenatore juventino è circondato subito da un mare di cronisti, di fotografi e di tifosi.

Pacche sulle spalle, strette di mano, saluti.

« Eccoli qua tutti — esclama — non vedo l'ora di calzare le scarpette e di indossare la tuta. Approfitto dell'occasione intanto per chiarire alcuni punti del nostro lavoro. E' stato scritto, da più parti, che farò svolgere due allenamenti quotidiani. Vorrei essere più preciso. Chi avrà bisogno di lavorare di più durante la giornata lo farà. Gli altri potranno anche sostenere soltanto un allenamento quotidiano. Nessun lavoro pesante, nessuna trote, dunque. L'importante è essere sempre presenti, dimostrarsi « veri professionisti » responsabili del proprio lavoro. Nessuno potrà essere privilegiato ».

Gli juventini hanno fretta. Dopo le visite mediche di controllo ed i prelievi del sangue per analisi partono per Villa Perosa. Per quindici giorni lavoreranno. Poi arriverà il calcio ufficiale.

Gli orari dei campionati

MILANO, 29.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha fissato la seguente tabella relativa agli orari di inizio delle gare dei prossimi campionati 1974-75:

- dal 29 settembre ore 15
- dal 20 ottobre ore 14,30
- dal 2 febbraio ore 15
- dal 7 aprile ore 15,30
- dal 4 maggio ore 16
- dal 1° giugno ore 17.

Remo Musumeci

Conclusioni? Gli assenti (Aresè, Del Buono, Fiasconaro) e i convalentscenti (Mennea, Dionisi, Pigni) peseranno moltissimo e non tanto sul risultato quanto sul morale. Sulla scena qualche uomo nuovo, quanto sulla rassegna continentale di settembre che si svolgerà a Ginevra con uno dei più fallimentari bilanci della nostra storia atletica.

Napoli-reingaggi: grane in vista per Juliano e Orlandini

Si sono, invece, già accordati Ferradini, Pogliana, Burgnich, Massa, Rampanti e Clerici - Per Vavassori continua la cura - Vinicio parla di nuovi metodi

Al lavoro anche Samp Cagliari ed Ascoli

Florentina e Varese hanno cominciato a rimboccare le maniche ieri. Oggi oltre a Inter, Milan, Napoli, Juventus, si sono radunate anche Sampdoria, Cagliari e la « matricola » Ascoli. La Samp di Corsini si trova a Fubine, una località tranquilla dell'Alessandrino. I rossoblu di Beppe Chiappella si sono invece accampati ad Acquapendente. Sarà interessante vedere all'opera Novellini che quest'anno avrà il non facile compito di « spalleggiare » Gigi Riva che vuole a tutti i costi firmare una stagione superlativa anche per cancellare la sua prestazione poco felice di Monaco.

Infine l'Ascoli. La neo-promossa ha fissato il suo ritiro all'Aquila. Nel « clan » dell'Ascoli tutti sono pronti a scommettere che Colautti e soci se giocheranno con umiltà, non finiranno in « B ». La squadra si è messa al lavoro con gran lena. Il leit-motiv dell'Ascoli è: allenarsi a pieno ritmo per non accusare al « via » il mutamento di categoria.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 29.

Questa mattina i giocatori del Napoli si sono ritrovati in sede. C'erano tutti, ad eccezione di Rampanti che arriverà in giornata e di Ferradini, che è in ospedale.

Domani, nel pomeriggio, in aereo, la comitiva azzurra si trasferirà a Pisa per proseguire per Castelvecchio Pascoli e raggiungere, in torpedone, la tenuta di Ciocco, dove ormai da anni il Napoli trascorre il suo periodo di preparazione.

Nella mattinata tutti i giocatori sono stati impegnati per le visite mediche, ma Janich naturalmente non ha perso occasione per prendere contatto con alcuni di essi per parlare di reingaggio. Fino a oggi il reingaggio non è stato accordato con la società Ferradini e Pogliana (« Avrei voluto chiedere qualcosa in più, ma non ho voluto rompere l'atmosfera di serenità che si era creata... »).

Burgnich, Massa, Rampanti e Clerici. Anche con Canè e altri l'accordo è vicino. Si teme, però, che non sarà facile convincere Orlandini e Juliano i quali hanno già fatto sapere che chiederanno qualcosa in più rispetto al campionato. L'addio a Juliano, nel vertice di ieri (Perraino-Janich-Vinicio) tenutosi ad Anacapri ha stabilito di decurtare gli ingaggi del venti per cento. Le trattative, nel momento in cui scriviamo, sono in corso.

L'assenza che ha provocato un velo di malinconia nell'ambiente è quella di Vavassori. Il giocatore non potrà assistere ai suoi compagni. Attualmente si trova in uno splendido angolo dell'isola d'Ischia (sulla spiaggia di Ciliera) in compagnia del prof. Giannella per continuare la cura che gli è stata prescritta dal prof. Trillat, il chirurgo francese che lo ha operato e che lo ha rivisitato nei giorni scorsi a Lione, per tentare di sbloccare definitivamente quel ginocchio che il giocatore non riesce ancora a piegare completamente. Nel caso questo ulteriore periodo di cure e di esercizi non dovesse portare al risultato sperato, Vavassori dovrà tornare in Francia per un nuovo intervento (senza bisturi) si tratterebbe di costringere il ginocchio a piegarsi « con la forza ». Insomma non prima di dicembre il giocatore potrebbe tornare in campo.

Vinicio, tornato abbronzato e dislessa dal Brasile, annunzia nuove tattiche e nuovi metodi di lavoro, sorride quando gli si parla di Olanda e « calcio totale » perché il sorriso quando gli parlano di scudetto. « Mi contenterò del terzo posto del campionato scorso: comunque nei primi quattro posti il Napoli ci sarà, e ci batteremo per il campionato, per la Coppa Italia e per la Coppa UEFA con la stessa determinazione ».

La formazione? Neanche a parlarne, anche perché — dice — « Sapevo, prima di lavorare, che gli uomini più in forma ». E Massa e Rampanti?

« Non sono certamente un problema, ma dovranno dimostrare di averlo. Non vedo l'ora di scendere in campo ». Per il momento il titolare maglia numero sette è Canè: se saranno capaci di fare meglio di lui, allora la porta è aperta ».

Scoppiano i primi « casi personali »

Inter: basterà Cerilli per stare tranquilli? Facchetti « libero »? - Vieri non vuole fare il « secondo » a Bordon

Inter: basterà Cerilli per stare tranquilli?

MILANO, 29.

Tutte facce note stanno, al raduno in sede dell'Inter, dato che l'unico acquisto, il giovane Cerilli, ha seguito la squadra a San Pellegrino anche Manni, che condurrà le trattative. Solo i giovani infatti hanno già definito la parte economica. Per i « vecchi » se ne parlerà così tra un allenamento e l'altro.

Ecco i quadri dell'Inter:

ALLENATORE: Suarez (nuovo).

ACQUISTI: Cerilli (dalla Massese); Mariani (dal Palermo).

CESSIONI: Bellugi (al Bologna); Burgnich (al Napoli); Massa (al Napoli); Magri (al Lazio); Salsani (al Lazio); Muffi (alla Samp); Doldi (al Foggia); Muffi (alla Massese); Fabbiani (al Foggia); Marfina (all'Empoli).

PORTIERI: Vieri (1939), Bordon (1951), Fagetti (1952), DEFENSORI: Facchetti (1942), Fedele (1947), Giubertoni (1953), Orioli (1952), Catalani (1953), Bini (1955), Gida (1955).

CENTROCAMPISTI: Bedin (1943), Bertini (1944), Mazzola (1942), Scala (1947), Cerilli (1953).

ATTACCANTI: Boninsegna (1943), Mariani (1946), Moro (1951), Muraro (1953), Nicotri (1955), Cesari (1957), Giavardi (1955).

PROBABILE FORMAZIONE: Bordon (Vieri); Fedele, Orioli; Bertini, Giubertoni, Facchetti, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.

Scoppiano i primi « casi personali »

Proprio per cominciare a parlare di ingaggi, ha seguito la squadra a San Pellegrino anche Manni, che condurrà le trattative. Solo i giovani infatti hanno già definito la parte economica. Per i « vecchi » se ne parlerà così tra un allenamento e l'altro.

Ecco i quadri dell'Inter:

ALLENATORE: Suarez (nuovo).

ACQUISTI: Cerilli (dalla Massese); Mariani (dal Palermo).

CESSIONI: Bellugi (al Bologna); Burgnich (al Napoli); Massa (al Napoli); Magri (al Lazio); Salsani (al Lazio); Muffi (alla Samp); Doldi (al Foggia); Muffi (alla Massese); Fabbiani (al Foggia); Marfina (all'Empoli).

PORTIERI: Vieri (1939), Bordon (1951), Fagetti (1952), DEFENSORI: Facchetti (1942), Fedele (1947), Giubertoni (1953), Orioli (1952), Catalani (1953), Bini (1955), Gida (1955).

CENTROCAMPISTI: Bedin (1943), Bertini (1944), Mazzola (1942), Scala (1947), Cerilli (1953).

ATTACCANTI: Boninsegna (1943), Mariani (1946), Moro (1951), Muraro (1953), Nicotri (1955), Cesari (1957), Giavardi (1955).

PROBABILE FORMAZIONE: Bordon (Vieri); Fedele, Orioli; Bertini, Giubertoni, Facchetti, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.

Scoppiano i primi « casi personali »

Proprio per cominciare a parlare di ingaggi, ha seguito la squadra a San Pellegrino anche Manni, che condurrà le trattative. Solo i giovani infatti hanno già definito la parte economica. Per i « vecchi » se ne parlerà così tra un allenamento e l'altro.

Ecco i quadri dell'Inter:

ALLENATORE: Suarez (nuovo).

ACQUISTI: Cerilli (dalla Massese); Mariani (dal Palermo).

CESSIONI: Bellugi (al Bologna); Burgnich (al Napoli); Massa (al Napoli); Magri (al Lazio); Salsani (al Lazio); Muffi (alla Samp); Doldi (al Foggia); Muffi (alla Massese); Fabbiani (al Foggia); Marfina (all'Empoli).

PORTIERI: Vieri (1939), Bordon (1951), Fagetti (1952), DEFENSORI: Facchetti (1942), Fedele (1947), Giubertoni (1953), Orioli (1952), Catalani (1953), Bini (1955), Gida (1955).

CENTROCAMPISTI: Bedin (1943), Bertini (1944), Mazzola (1942), Scala (1947), Cerilli (1953).

ATTACCANTI: Boninsegna (1943), Mariani (1946), Moro (1951), Muraro (1953), Nicotri (1955), Cesari (1957), Giavardi (1955).

PROBABILE FORMAZIONE: Bordon (Vieri); Fedele, Orioli; Bertini, Giubertoni, Facchetti, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.

Franco Sala

« Se l'arrivo non sarà molto affollato abbiamo gli uomini per vincere e se il percorso che non ho potuto personalmente seguire, non si accede possibilità per un attacco solitario, le nostre possibilità saranno sempre notevoli ».

« Insomma — insisteva Defilippis — senza volerli illudere, possiamo seriamente e serenamente affermare che andremo al campionato mondiale con buone possibilità di difendere il titolo conquistato l'anno scorso da Felice Gimondi ».

E così dicendo Defilippis non ebbe esitazione alcuna a passare in rassegna i valori individualmente espressi da Basso, Battaglin, Bitossi, Conti, Moser, Paolini, Poggiali, Polidori, Santambrogio, dai che la deduzione che questi saranno con Gimondi a Montreal.

Di Gimondi Defilippis dice: « Si prepara con l'intelligenza e l'esperienza di cui lo sappiamo capace. All'appuntamento arriverà certamente puntuale ».

Il Gimondi del Trofeo Matteotti era infatti un Gimondi preoccupato per le vicende familiari (la moglie operata il giorno prima, sia pure per cosa lieve) deconcentrato e principalmente propenso a parlare per una adeguata preparazione alla corsa iridata e per un finale di stagione adeguato alla sua fama.

Michele Muro

« Se l'arrivo non sarà molto affollato abbiamo gli uomini per vincere e se il percorso che non ho potuto personalmente seguire, non si accede possibilità per un attacco solitario, le nostre possibilità saranno sempre notevoli ».

« Insomma — insisteva Defilippis — senza volerli illudere, possiamo seriamente e serenamente affermare che andremo al campionato mondiale con buone possibilità di difendere il titolo conquistato l'anno scorso da Felice Gimondi ».

E così dicendo Defilippis non ebbe esitazione alcuna a passare in rassegna i valori individualmente espressi da Basso, Battaglin, Bitossi, Conti, Moser, Paolini, Poggiali, Polidori, Santambrogio, dai che la deduzione che questi saranno con Gimondi a Montreal.

Di Gimondi Defilippis dice: « Si prepara con l'intelligenza e l'esperienza di cui lo sappiamo capace. All'appuntamento arriverà certamente puntuale ».

Il Gimondi del Trofeo Matteotti era infatti un Gimondi preoccupato per le vicende familiari (la moglie operata il giorno prima, sia pure per cosa lieve) deconcentrato e principalmente propenso a parlare per una adeguata preparazione alla corsa iridata e per un finale di stagione adeguato alla sua fama.

Michele Muro

« Se l'arrivo non sarà molto affollato abbiamo gli uomini per vincere e se il percorso che non ho potuto personalmente seguire, non si accede possibilità per un attacco solitario, le nostre possibilità saranno sempre notevoli ».

« Insomma — insisteva Defilippis — senza volerli illudere, possiamo seriamente e serenamente affermare che andremo al campionato mondiale con buone possibilità di difendere il titolo conquistato l'anno scorso da Felice Gimondi ».

E così dicendo Defilippis non ebbe esitazione alcuna a passare in rassegna i valori individualmente espressi da Basso, Battaglin, Bitossi, Conti, Moser, Paolini, Poggiali, Polidori, Santambrogio, dai che la deduzione che questi saranno con Gimondi a Montreal.

Di Gimondi Defilippis dice: « Si prepara con l'intelligenza e l'esperienza di cui lo sappiamo capace. All'appuntamento arriverà certamente puntuale ».

Il Gimondi del Trofeo Matteotti era infatti un Gimondi preoccupato per le vicende familiari (la moglie operata il giorno prima, sia pure per cosa lieve) deconcentrato e principalmente propenso a parlare per una adeguata preparazione alla corsa iridata e per un finale di stagione adeguato alla sua fama.

Solo un paio di maglie sarebbero ancora da assegnare

DEFILIPPIS HA GIÀ SCELTO

Oltre a Gimondi andrebbero ai « mondiali » di Montreal Bitossi, Basso (che cambierà cassetta), Paolini, Moser, Battaglin, Conti, Poggiali, Polidori e Santambrogio

Nostro servizio

PESCARA, 29.

Coloro che hanno scrupolosamente tenuto le sue rotte, annunciano che Franco Bitossi con quella di ieri, nel Trofeo Matteotti, ne ha totalizzato 121: sono tante e conferiscono certamente un notevole prestigio al « morino ». Ma « una volta con la quale ieri ha stroncato la resistenza di Moser, Battaglin e di quel « diavolo » di Roger De Vlaeminck, resterà certamente tra le pagine più belle del suo album di ricordi, non fosse altro perché gli ha dato la quasi certezza di un posto nella squadra azzurra che a fine agosto andrà ai « mondiali » di Montreal.

I tempi fissati per il varo della squadra sono noti: l'annuncio ufficiale dei prescelti sarà dato il 7 agosto al termine del Giro dell'Umbria. Tuttavia prima ancora che si disputino il Giro dell'Appennino (domenica) e la corsa Umbra, quanti hanno attentamente ascoltato il CT Nino Defilippis hanno motivi sufficienti per credere che la squadra sia praticamente già fatta.

Degli uomini della Bianchi oltre a Gimondi, che ha diritto a una maglia in quanto campione del mondo uscente, andrebbero in Nazionale (salvo ripensamenti che al momento sembrano da escludere) Marino Basso e Santambrogio ai quali potrebbero aggiungersi Cavalcanti.

La presenza di Marino Basso sarebbe caldeggiata da al-

Di scena i « puri » del ciclismo

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

Di scena i « puri » del ciclismo

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

Domenica il Giro delle Colline Chiantigiane

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

Di scena i « puri » del ciclismo

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

Domenica il Giro delle Colline Chiantigiane

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

Di scena i « puri » del ciclismo

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

Domenica il Giro delle Colline Chiantigiane

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

Di scena i « puri » del ciclismo

GREVE IN CHIANTI, 29.

Un altro importante appuntamento — dopo quello di Livorno — è quello di Greve in Chianti. Il Giro delle Colline Chiantigiane (favole per il Trofeo Walter Franchi e il Giro di Toscana) che si svolgerà domenica a Greve in Chianti, la patria del vino Gallo Nero.

Su un percorso (km. 126) severo (comprende, fra l'altro, le impennate della Castellina, di Panzano e di Spedalzo), quest'ultima e sei chilometri dall'arrivo) si ritroveranno nuovamente i vari Sartin, Pola Tinchella, vincitore del Trofeo Jacoponi, Reggini, Giffetti, Magioni, Mammatelli, protagonisti di una stagione ricca di successi. La corsa organizzata dalla società sportiva Grevigiana che si avvalsa del contributo delle federazioni di Chianti si snoderà sul seguente

SCIC. BICICLETTE COLNAGO. MONTATE CON GRUPPI E FRENI CAMPANOLO. TUBOLARI CLEMENT - TUBI COLUMBUS - CERCHI NISI. MANUBRI CINELLI - CATENE E RUOTA LIBERA REGINA BONA. VINCE CON FRANCO BITOSSO IL « TROFEO MATTEOTTI »

Dopo una prima schiarita sono intervenute nuove difficoltà Ancora incerta l'intesa a Ginevra Sui compromessi nella crisi di Cipro

Enlusiasmo per la promessa dell'indipendenza

MOZAMBICO: GUERRIGLIERI E SOLDATI FRATERNIZZANO

Iniziato il «banchettare il fuoco» - Un «benvenuto» di massa agli eroi del FRELIMO - Il leader del PAIGC: rimossi gli ostacoli alla trattativa - Fronte unico del MPLA e del FNLA in Angola

Ad Ankara il Primo ministro turco Bulent Ecevit presiede una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri e annuncia: «Sulla presenza delle nostre truppe a Cipro non accettiamo di discutere» - Pressioni estremistiche vorrebbero un'azione di forza per liberare «ostaggi» greco-ciprioti

GINEVRA, 29. La conferenza tripartita per Cipro è giunta ad una svolta. Domattina, forse, si avrà una decisione definitiva. Dopo una attesa di ottimismo e di ottimismo, le notizie sono state scarse fino a domani mattina. Le ultime battute dei protagonisti non sono comunque tali da far intravedere una soluzione senza ambiguità. Il ministro degli esteri greco Mavros ha dichiarato che l'accordo, elaborato dopo 17 ore di trattative continue, è stato respinto dal primo ministro turco Bulent Ecevit.

La questione sulla quale l'accordo è più difficile, è quella che riguarda la presenza di truppe irraggiungibili, e quella del ritiro delle truppe di Ankara. La Turchia si rifiuta di impegnarsi a ridurre le truppe e a cedere il controllo del territorio di sicurezza dell'ONU ad un delegato greco Mavros ed ha aggiunto che i turchi hanno assunto la posizione di chi tratta con le armi puntate. Riferendosi al rifiuto turco di firmare il testo dell'accordo, Mavros ha detto che «la situazione è fatta estremamente critica» ed ha aggiunto: «Ciò dimostra la debolezza della NATO nel prendere atto del fatto che non flitò i suoi paesi membri». Egli ha quindi aggiunto che la Turchia rifiutandosi di cedere al controllo del territorio di sicurezza dell'ONU, ne ha di fatto sfidato l'autorità.

Fonti turche, da parte loro, hanno fatto presente che le truppe di Ankara avrebbero essere terminate per le 9.30 di domani mattina. L'affermazione, che non suona come un compromesso, è un buon esito delle trattative, è stata comunque tenuta presente dal mediatore Callaghan il quale ha dichiarato che una decisione sarà probabilmente raggiunta. Egli ha aggiunto di aver deciso la sospensione dei lavori per una notte, per permettere ai delegati di «riflettere per una notte».

A Ginevra, negli ambienti della conferenza, si è detto che il compromesso utilizzato per fare pressioni sulla Turchia affinché receda da alcune sue posizioni.

Per la prima volta da parte turca si voglia, prima di tutto, un largo impegno politico sul futuro istituzionale dell'isola, fondato da un lato sulla concessione di una garanzia di sicurezza, e dall'altro su una garanzia che assicuri la protezione alla stessa garanzia la cui garanzia il cui esercizio dovrebbe essere affidato al governo di Ankara.

Va detto tuttavia che all'irritato pessimismo della delegazione greca faceva riscontro un atteggiamento di attesa non priva di interesse. La delegazione turca, che si attendeva una giornata, alla quale appertavano ulteriori incertezze e interrogativi le notizie da Ankara circa le affermazioni fatte dal primo ministro Bulent Ecevit al quartier generale delle forze armate e secondo cui la Turchia firmerà un accordo tripartito unicamente se esso comprenderà una formula relativa allo sgombero graduale delle forze inviate a Cipro.

Non è ancora giunta a Ginevra l'osservatore sovietico, Victor Minin, capo della sezione affari ciproiti del Ministero degli esteri dell'URSS. La sua designazione alla conferenza tripartita per Cipro era stata annunciata da un portavoce sovietico che ha precisato che l'arrivo del diplomatico è subordinato all'evoluzione della conferenza: se l'accordo verrà raggiunto entro oggi o domani, una venuta immediata di Minin a Ginevra sarebbe superflua.



KYRENIA - Caricasse di veicoli militari e case distrutte in una zona dove sono divampati i combattimenti tra greco-ciprioti e truppe da sbarco turche per il controllo della strada che porta a Nicosia

Conferenza stampa di un dirigente comunista greco per la prima volta dopo trent'anni

Dracopoulos: il governo civile è un passo importante per il ritorno della democrazia

Criticato il fatto che nel ministero è presente solo un settore dell'arco politico - Non sono del tutto eliminati i pericoli di un ritorno indietro - Rivendicata la libertà di stampa, dell'azione dei sindacati e dei partiti e il «ritorno nelle caserme» dell'esercito - Voci ad Atene sulla possibilità di una sostituzione dell'ambasciatore americano e sulle dimissioni di Gizichis

Dal nostro inviato

ATENE, 29. Per la prima volta dopo quasi trent'anni, un dirigente comunista ha tenuto una conferenza stampa ad Atene. È un fatto che, in un momento di così alta tensione politica e di così alta tensione internazionale, un dirigente comunista si sia sentito libero di parlare pubblicamente è un fatto che ha attirato l'attenzione di tutti. Il dirigente in questione è il signor Dracopoulos, ex ministro della Difesa, che ha tenuto la conferenza stampa nel suo appartamento di Atene.

Dracopoulos ha parlato per un'ora e mezza, affrontando una serie di temi che hanno interessato l'opinione pubblica. Ha parlato della situazione politica in Grecia, della lotta per la democrazia, e della sua personale opinione sulla situazione attuale.

Dracopoulos ha criticato il fatto che nel ministero è presente solo un settore dell'arco politico, e ha rivendicato la libertà di stampa, dell'azione dei sindacati e dei partiti, e il «ritorno nelle caserme» dell'esercito. Ha anche parlato delle voci ad Atene sulla possibilità di una sostituzione dell'ambasciatore americano e sulle dimissioni di Gizichis.

La decisione del governo di limitare i compiti dell'esercito «ritornando nelle caserme» e rinunciare a qualsiasi ingerenza nella politica; piena libertà d'azione per tutti i partiti; riconoscimento della democrazia, non esistevano neppure prima del 1967; libertà di stampa e di cultura; allontanamento dall'esercito e dagli apparati statali dei mandati ed esecutori dei crimini della giunta.

Una delle ultime domande riguarda l'atteggiamento che i paesi socialisti hanno tenuto in questi anni nei confronti del regime militare. Dracopoulos ha risposto che il suo partito ha mosso obiezioni in quanto al comportamento degli stati socialisti non ci è sembrato abbastanza deciso contro la dittatura. Del resto ogni qual volta si sono verificate divergenze tra i paesi socialisti e le loro posizioni, ha sempre manifestato la sua contrarietà ad un loro atteggiamento che non sia stato quello di un pieno sostegno al regime militare.

Quali sono le forze anti-dittatoriali nell'esercito? Qual è l'opinione sul generale Gihizis, rimasto alla presidenza della repubblica? Dracopoulos ha risposto che il suo partito è contrario al regime militare e dice Dracopoulos - sono esitate sin dal periodo immediatamente successivo al «golpe» di Papadopoulos; lo trovo le esplosioni di forze contrarie al regime militare - dice Dracopoulos - sono esitate sin dal periodo immediatamente successivo al «golpe» di Papadopoulos; lo trovo le esplosioni di forze contrarie al regime militare.

I comunisti

Il Partito comunista è fuori legge. Come pensa di svolgere la propria azione politica? Dracopoulos: «Con la richiesta di abolizione della legge 359, rivendichiamo il ritorno alla legalità che è uno dei presupposti per lo sviluppo della democrazia. Sappiamo che moltissimi, se non tutti, gli esponenti politici greci, non favorevoli al ritorno alla legalità del Partito comunista. Se si vorrà impedire, troveremo altre forme di presenza legale e di organizzazione della nostra iniziativa».

Quali sono le forze anti-dittatoriali nell'esercito? Qual è l'opinione sul generale Gihizis, rimasto alla presidenza della repubblica? Dracopoulos ha risposto che il suo partito è contrario al regime militare e dice Dracopoulos - sono esitate sin dal periodo immediatamente successivo al «golpe» di Papadopoulos; lo trovo le esplosioni di forze contrarie al regime militare.

Il problema Cipro

«Lei, signor Dracopoulos, si considera fuorilegge?»
«No, altrimenti non sarei qui? È ancora tenuto fuori della legge il Partito Comunista, non io come individuo».

Le ultime battute della conferenza stampa di Dracopoulos sul «problema Cipro». C'è un «incoraggiamento» della URSS ai turchi? Dracopoulos ha risposto che sin dall'inizio della crisi il governo sovietico ha preso una energica posizione per il ritiro degli eserciti stranieri, per il ritorno di Makarios e per la difesa della indipendenza dell'isola. Se si riferisce alla pace a Cipro, si manda avanti la democrazia in Grecia.

Non sono solo i comunisti a pensarla così, questo è in realtà l'atteggiamento prevalente con cui l'ambiente politico ateniese guarda a Ginevra e al pericoloso impasse della conferenza tripartita. La preoccupazione sta aumentando. Cipro condiziona tutti i passi del governo Karamanlis, e lo stato di quasi-paralisi del ministero di fronte ai problemi dell'assetto interno fa crescere i pericoli. A cosa si va incontro? Ad alimentare la inquietudine concorrono le voci di un possibile ritorno di truppe e mezzi navali ellenici nell'isola di Rodi, la «base» più vicina a Cipro. E soltanto il FRELIMO, che ha il suo quartier generale a Cipro, qualche cosa di più? Sono in molti qui a sostenere che nella operazione contro Makarios ha giocato un ruolo importante l'America. Ma cosa intendono fare oggi gli Stati Uniti per sciogliere il groviglio e cancellare i pericoli che incombono sul Mediterraneo? Si dice che il governo greco caldeggierebbe la sostituzione dell'ambasciatore statunitense a Cipro con un rappresentante della politica dei colonnelli.

Si è saputo che il presidente della repubblica Gihizis aveva offerto oggi le proprie dimissioni. Karamanlis lo ha accettato ma con l'obbligo di rimanere fino a che non sia trovata la soluzione per Cipro. Il giornale ateniese del pomeriggio che aveva già stampato la notizia è stato bloccato.

Stasera Karamanlis ha rilasciato una dichiarazione nella quale denuncia le condizioni che aveva posto per la accettazione dell'incarico di ritorno delle forze armate ai loro compiti e nessuna interferenza nella politica del governo; appoggio delle forze politiche del ministero. Entrambe le condizioni - afferma il primo ministro greco - sono state rispettate: «Il governo fa i suoi pieni poteri e può fare le sue scelte politiche senza condizionamenti di sorta».

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'URSS chiede l'applicazione della risoluzione dell'ONU

NEW YORK, 29. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito questa sera. Il segretario generale Kurt Waldheim, aprendo i lavori ha detto che il comandante delle forze turche sbarcate a Cipro ha chiesto il ritiro dei reparti ONU dal territorio occupato dalle sue truppe. Waldheim ha detto di essere stato informato della richiesta nel corso di un colloquio telefonico avuto con il primo ministro turco Bulent Ecevit cui ha tuttavia fatto rilevare il ruolo umanitario svolto dai caschi blu sull'isola da dieci anni.

Waldheim ha soggiunto che Ecevit ha promesso di affrontare la questione con il comandante turco.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si era già riunito su richiesta dell'Unione Sovietica per esaminare la situazione a Cipro. All'inizio della riunione il rappresentante sovietico Vassil Saffroncluk ha illustrato la posizione dell'URSS sulla base della dichiarazione del governo di Mosca diffusa ieri.

La delegazione sovietica, prima di sedersi, ha fatto circolare un documento di lavoro i cui punti essenziali sono: 1) esigenza che tutti gli stati applichino la risoluzione del 20 luglio che prevede la restituzione del potere a Makarios; 2) esigenza che il governo di Cipro sia formato da un governo di liberazione nazionale; 3) esigenza che il governo di Cipro sia formato da un governo di liberazione nazionale; 4) studio, se necessario, di altre misure per assicurare l'applicazione della risoluzione.

LOURENCO MARQUES, 29. L'annuncio dato sabato dal presidente provvisorio portoghese, generale Spínola, secondo il quale il regime di Lisbona riconosce ora il diritto dei popoli dei «territori d'oltremare» all'indipendenza, ha dato luogo a Lourenco Marques, a Tete e in altri centri grandi e piccoli del Mozambico a scene di entusiasmo, con la partecipazione di grandi folle di africani e di esponenti della comunità portoghese. Guerriglieri del FRELIMO, usciti dalla clandestinità, sono stati festeggiati come eroi dalla popolazione ed applauditi da ufficiali e soldati portoghese. I giornali di Lourenco Marques descrivono con emozione il «benvenuto» dato in massa dalla popolazione della provincia di Tete ai guerriglieri, i quali, emersi dalla giungla, sono balzati a bordo di autocarri guidati, in molti casi, da ufficiali che hanno partecipato a grandi cortei popolari, nonché ai festeggiamenti indetti per celebrare l'annuncio.

L'inizio di questi ultimi ha seguito immediatamente le ultime parole del discorso di Spínola, trasmesso dalla radio. A Tete, la provincia che ha visto i momenti più aspri della guerriglia e della repressione colonialista, una grande folla di africani ha applaudito i combattenti africani. Sono state improvvisate danze, canti e discorsi per la pace. Guerriglieri e militari portoghese hanno partecipato gomito a gomito ai banchetti. All'imbrunire, i guerriglieri sono tornati nella foresta.

Durante le celebrazioni improvvisate a Tete, il comandante del FRELIMO per la zona, Raimundo Dalepe, ha detto che il problema di una democrazia di un governo, formato da ministri africani, con la partecipazione del FRELIMO. Ha poi sottolineato che il FRELIMO ha programmi di pace. Non lontano, a Namacurra, ventitré altri guerriglieri e militari portoghese, insieme, hanno trasmesso un telegramma al presidente del FRELIMO, Samora Machel, e gli hanno chiesto «protezione per il futuro».

I soldati di colore, che formano il sessanta per cento dell'esercito portoghese, hanno dato segni di simpatia per i radiodiffusi dal FRELIMO, e hanno deposto le armi. Lo hanno confermato fonti militari portoghese, le quali hanno precisato che, in base alle previsioni sanzionarie disciplinari.

I giornali di Lourenco Marques hanno dato grande risalto al processo di decolonizzazione che si sta svolgendo in Africa. Il quotidiano «Notícias» in un editoriale scrive: «Il realismo e la maturità politica dimostrata dal FRELIMO hanno portato alla proclamazione di Spínola. Le autorità portoghese hanno riconosciuto come un passo nel processo di decolonizzazione che si sta svolgendo in Africa. Il FRELIMO durante i primi contatti. Questo terreno è stato il campo di battaglia di una lotta che si è svolta nel quale si afferma che la vittoria è stata raggiunta. Una cessazione del fuoco fra il FRELIMO e le forze di liberazione del Mozambico e l'esercito portoghese è entrata in vigore. Lo ha annunciato in serata a radio del Mozambico, radio «Luz».

L'emittente ha precisato che numerose unità del FRELIMO nel distretto di Tete, dove la guerriglia è in corso da molti anni, hanno accettato una cessazione del fuoco. Essi hanno deposto le armi mentre i soldati portoghese hanno cominciato a smantellare le fortificazioni del FRELIMO, strade e sentieri che collegano fra di loro numerosi villaggi fortificati e trattate ferrovie. Sempre in serata fonti ufficiali hanno confermato che da una decina di giorni il FRELIMO non ha attaccato alcun obiettivo civile e che non ha effettuato sabotaggi contro la ferrovia di Tete da una settimana.

La Guinea-Bissau chiede di essere ammessa all'ONU

NEW YORK, 29. La Repubblica della Guinea-Bissau ha rivolto al segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim la richiesta ufficiale di essere ammessa nell'ONU.

Questa richiesta sarà esaminata al più presto.

Definendo a grandi linee, i principi generali del passaggio dei poteri ai capi del movimento nazionalista, Vasco Gonçalves ha dichiarato che saranno rispettati i legittimi interessi di tutti i cittadini, indipendentemente dal colore della loro pelle, dal credo politico o religioso, e che tutto ciò che avverrà sarà in garanzia del governo portoghese.

I rapporti URSS - RFT

Gromiko a Bonn in visita ufficiale a metà settembre

Il ministro degli esteri sovietico avrà con il suo collega tedesco «uno scambio di vedute sui problemi di attualità internazionale» - Schmidt a Mosca in ottobre

BONN, 29. Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko sarà a Bonn a metà settembre per una visita ufficiale. La Repubblica federale tedesca. Lo ha annunciato lo stesso ministro sovietico in un comunicato. Gromiko sarà accompagnato dal ministro sovietico degli affari europei, Willy Brandt, e dal ministro sovietico degli affari europei, Willy Brandt, e dal ministro sovietico degli affari europei, Willy Brandt.

La visita di Gromiko assume un'importanza particolare nelle relazioni dei due paesi perché essa costituirà il primo contatto di alto livello tra Mosca e Bonn dopo le dimissioni di Willy Brandt e la formazione del nuovo governo federale presieduto dal Cancelliere Schmidt.

Negli ambienti federali si

Celebrato il 153. anniversario dell'indipendenza

Velasco: irreversibile in Perù il processo rivoluzionario

Annunciato un nuovo programma di riforme - I settori più importanti dell'industria saranno controllati dallo Stato - Le industrie nazionalizzate saranno consegnate ai lavoratori - Raul Castro alle celebrazioni

LIMA, 29. Il Presidente della Repubblica peruviana, Juan Velasco Alvarado ha celebrato oggi a Lima la presenza di molte delegazioni tra cui quella cubana guidata da Raul Castro, il 153° anniversario della proclamazione dell'indipendenza del paese con un discorso alla Nazione nel quale si afferma che il processo rivoluzionario intrapreso in Perù è irreversibile e che prossimamente sarà varato un programma di riforme sociali, economiche e politiche, elaborato nelle sue linee fondamentali, dal movimento dei militari progressisti ancora prima della presa del potere il 3 ottobre del 1968.

Secondo quanto ha tenuto a sottolineare il presidente Velasco nel suo discorso, il programma corrisponde alle aspirazioni del popolo peruviano alla completa indipendenza, al superamento di tutte le forme di sfruttamento ed alla liquidazione della povertà e degli arbitri.

Dopo aver sottolineato che il processo rivoluzionario è quello di realizzare una «ristrutturazione delle società peruviane» per consentire la partecipazione diretta dei lavoratori e di tutto il popolo alla gestione dello Stato, Velasco ha affermato che il nuovo programma governativo prevede il controllo da parte dello Stato dei settori economici più importanti del paese e la realizzazione di una profonda riforma agraria. Una grande importanza viene inoltre attribuita alla creazione di un settore economico formato da complessi industriali e da aziende agricole gestite direttamente dai lavoratori organizzati in cooperative e in «comunità» di lavoro.

Passando ad affrontare i temi connessi alla situazione economica del paese, il presidente peruviano ha rilevato i notevoli successi conseguiti in questo campo dal Perù ed ha sottolineato che negli ultimi tempi la produzione industriale ha registrato notevoli incrementi. In proposito, Velasco ha ricordato che lo Stato ha dato l'avvio allo sviluppo del campo petrolifero e che il Perù è diventato uno dei maggiori produttori di petrolio dell'America Latina. Concludendo il suo discorso, il presidente peruviano ha affermato che, in conformità ai principi cui ispira il governo, il campo internazionale, il Perù rifiuta ogni forma di pressione o di ingerenza negli affari interni di altri paesi nel quadro di uno sviluppo autonomo ed indipendente della propria politica estera.

La prima conseguenza del programma di riforme annunciato dal presidente Velasco è la nuova struttura organizzativa di tutti gli organi di Stato in trano ai privati e con la loro consegna alle rispettive comunità di giornalisti e di tipografi.

Due violazioni della tregua a Cipro

ANKARA, 29. Al termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri turco, il primo ministro Bulent Ecevit ha dichiarato oggi che a Ginevra il negoziato tripartito «è nella fase finale», ma resta ancora un lungo «proposito del problema del ritiro delle truppe turche dall'isola. Secondo Ecevit altri problemi emersi durante i negoziati potranno essere risolti in un secondo tempo, ma per quanto riguarda la presenza e l'entità delle truppe turche a Cipro, non possono essere discussi. Su questo punto egli è stato categorico.

Ecevit ha offerto solo una formula in base alla quale nell'accordo per la cessazione del fuoco «dovrà essere stipulato a Ginevra sia inclusa la dichiarazione che «quanto verà il momento opportuno» la Turchia prenderà in considerazione di discutere la graduale riduzione delle forze inviate a Cipro.

Un giornale di Ankara scrive questa sera che il ministro turco cipriota sono stati giustiziati e chiede rappresaglie. Secondo fonti qualificate, anche alcuni consiglieri di Ecevit chiedono un'azione militare per liberare gli ostaggi turco ciprioti.

WASHINGTON, 29.

L'arcivescovo Makarios, in una dichiarazione rilasciata nella capitale americana, ha esortato gli Stati Uniti ad adottare un atteggiamento «più chiaro e deciso» nei confronti della Turchia. Il presidente americano, Richard Nixon, si trova a Washington.

ATENE, 29.

Per la prima volta dopo quasi trent'anni, un dirigente comunista ha tenuto una conferenza stampa ad Atene. È un fatto che, in un momento di così alta tensione politica e di così alta tensione internazionale, un dirigente comunista si sia sentito libero di parlare pubblicamente è un fatto che ha attirato l'attenzione di tutti. Il dirigente in questione è il signor Dracopoulos, ex ministro della Difesa, che ha tenuto la conferenza stampa nel suo appartamento di Atene.

Dracopoulos ha parlato per un'ora e mezza, affrontando una serie di temi che hanno interessato l'opinione pubblica. Ha parlato della situazione politica in Grecia, della lotta per la democrazia, e della sua personale opinione sulla situazione attuale.

Dracopoulos ha criticato il fatto che nel ministero è presente solo un settore dell'arco politico, e ha rivendicato la libertà di stampa, dell'azione dei sindacati e dei partiti, e il «ritorno nelle caserme» dell'esercito. Ha anche parlato delle voci ad Atene sulla possibilità di una sostituzione dell'ambasciatore americano e sulle dimissioni di Gihizis.

NICOSIA, 29.

La situazione a Cipro permane tesa. A Nicosia, ex altro città del paese, operano gruppi armati dell'organizzazione terroristica illegale «Eoka-B». Il potere reale è nelle mani dei turchi. Secondo notizie di agenzie di forze armate turche hanno esteso le teste di ponte ed i territori occupati a Kyrenia e nel centro del paese penetrando fino a 10 km. ad est della città. Questa notte e all'alba si sono uditi nella zona spari, notati movimenti di automezzi militari carichi di soldati e di armamenti.

Sono state segnalate anche due violazioni della tregua. Nel primo incidente avvenuto la notte scorsa nei pressi del villaggio greco-cipriota di Ayos Epiktou, (sei chilometri ad est di Kyrenia, sulla costa) le truppe turche avrebbero bombardato una postazione di greco-ciprioti i quali dopo uno scambio di colpi durato circa venti minuti si sarebbero ritirati consentendo così alle forze avversarie di allargare verso est il «corridoio» creato tra Kyrenia e Nicosia.

Il secondo incidente è avvenuto stamane lungo la cosiddetta «linea verde» che divide la comunità greca da quella turca. Nicosia è nel preside della quale si trovano numerose rappresentanze diplomatiche straniere. Soldati greco-ciprioti hanno aperto il fuoco con colpi di fucile contro una postazione turco-cipriota.

WASHINGTON, 29.

L'arcivescovo Makarios, in una dichiarazione rilasciata nella capitale americana, ha esortato gli Stati Uniti ad adottare un atteggiamento «più chiaro e deciso» nei confronti della Turchia. Il presidente americano, Richard Nixon, si trova a Washington.